



# CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

## Decreto Sindacale

adottato dal Commissario Straordinario con i poteri del Sindaco Metropolitano

n. 46 del 24/03/2022

**OGGETTO: Adozione della proposta di Piano Urbano Integrato “Rigenerazione e Resilienza Comuni”, di cui all’articolo 21 del D.L. 6 novembre 2021 n.152, come modificato dalla L. 233/2021 nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 5, Componente 2 – Investimento 2.2**

**Visto** il Decreto Sindacale n. 76 del 31.03.2020, “Misure straordinarie di semplificazione in materia di organi collegiali, ex 73 del decreto-legge 17 marzo 2020. n. 18. Determinazione dei criteri per la tenuta delle sedute deliberanti del Sindaco Metropolitano in modalità telematica a distanza”;

il Segretario Generale Avv. Maria Angela Caponetti, accertata l’identità del Commissario Straordinario con i poteri del Sindaco Metropolitano, alle ore 15.45 dichiara aperta la seduta.

**Vista** l'allegata proposta di decreto relativo all'oggetto;

**Vista** la L.R. n. 15/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

**Viste** le LL.RR. n. 48/1991 e n. 30/2000 che disciplinano l'O.R.EE.LL.;

**Visto** il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

**Visto** il Decreto Presidenziale n. 512/GAB del 22 febbraio 2022 con il quale il Presidente della Regione Siciliana ha nominato Commissario Straordinario l'ing. Leonardo Santoro;

**Visti** i pareri, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000:

- per la regolarità tecnica, dal Dirigente proponente;
- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal Dirigente della II Direzione – Servizi Finanziari;

### **DECRETA**

**APPROVARE** la proposta di decreto indicata in premessa, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.

**DARE ATTO** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo a norma di legge.



## **CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA**

**Proposta di Decreto Sindacale  
Per il Commissario Straordinario con i poteri del Sindaco Metropolitano**

**della V DIREZIONE “Ambiente e Pianificazione”**

**Servizio “Pianificazione Strategica”**

**OGGETTO: Adozione della proposta di Piano Urbano Integrato “Rigenerazione e Resilienza Comuni”, di cui all’articolo 21 del D.L. 6 novembre 2021 n. 152, come modificato dalla L. 233/2021 nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 5, Componente 2 – Investimento 2.2**

**VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

**VISTA** la Misura 5, Componente 2, “Piani Integrati”, Investimento 2.2 del PNRR;

**VISTO** il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al PNRR e altre misure urgenti per gli investimenti;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

**VISTO** l’articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

**VISTO** l’articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 che assegna alla Città Metropolitana di Messina la somma pari ad € 132.152.814 secondo la distribuzione territoriale delle risorse ivi indicata;

**VISTO** lo stesso articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, ed in particolare:

i commi 6, 7, 8 che dettano i criteri in base ai quali, ai sensi del precedente comma 5 del predetto articolo 1, le Città Metropolitane, nei limiti delle risorse assegnate, sono tenute ad individuare i progetti finanziabili all’interno della propria area urbana entro centotrenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto - legge 6 novembre n. 152/2021, tenendo

conto delle progettualità espresse anche dai Comuni appartenenti alla propria area urbana. Lo stesso comma 5 dispone che, nel caso di progettualità espressa dalla Città Metropolitana, la stessa può avvalersi delle strutture amministrative del Comune Capoluogo che, pertanto, diviene soggetto attuatore;

**VISTO** il decreto del 6 dicembre 2021 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale, che specifica le tipologie di progetti oggetto di finanziamento ai sensi dell'articolo 21 del decreto - legge n. 152/2021, convertito in legge, e gli obiettivi dei progetti stessi, fissando, in particolare, al relativo articolo 4, il termine perentorio di trasmissione delle proposte progettuali, da parte della Città Metropolitana, alle ore 23:59 del 07.03.2022 a pena di decadenza;

**VISTO** in particolare, l'articolo 5, commi 2 e 3, del decreto del 6 dicembre 2021 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale, che stabiliscono che le richieste devono indicare il CUP dell'opera valido e correttamente individuato in relazione all'opera per la quale viene richiesto il contributo e la coerenza con le finalità individuate alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 2 del medesimo decreto e che gli interventi identificati dal CUP secondo le prescrizioni suindicate devono essere classificati secondo i settori e sotto-settori ivi espressamente indicati e puntualmente riportati nel successivo articolo 2 dell'avviso;

**VISTO** il comma 4 del medesimo articolo 5 del summenzionato decreto ministeriale del 6 dicembre 2021, il quale dispone che non saranno considerate ammissibili le proposte progettuali non coerenti con i risultati attesi degli interventi e con le loro tempistiche di realizzazione, con particolare riferimento ai *milestone* e ai *target* indicati per la misura di investimento "Piani Integrati" - M5C2 – Investimento 2.2 del PNRR;

**VISTA** la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e relativi allegati;

**VISTA** la Circolare 22 dicembre 2021, n. 96 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il relativo allegato contenente chiarimenti (FAQ) diretti alle Città Metropolitane relative all'assegnazione delle risorse PNRR – Piani Urbani Integrati;

**VISTA** la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" e relativi allegati;

**VISTA** la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del cd. doppio finanziamento";

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**VISTO** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**CONSIDERATO** che, nell'ambito delle attività di concertazione tra la Città Metropolitana di Messina, in forza delle normative sopracitate, si sono tenute una serie di incontri delle concertazione, nel mese di Novembre e Dicembre 2021, tra il Sindaco Metropolitan, i referenti tecnici della stessa Città Metropolitana ed i sindaci dei comuni ricadenti nel relativo territorio, al fine di pianificare le attività di cui al DL 152/2021, e durante i quali è stata illustrata la strategia di Piano che vede la rigenerazione del tessuto urbano locale dei comuni della Città Metropolitana, oltre al progetto principale definito "Dopo di Noi" che

vede il compendio "Città del Ragazzo", sito a Messina e da recente annesso al patrimonio dell'ente, al centro della rigenerazione urbana con scopo sociale e sanitario;

**VISTE** le FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno afferenti al tema;

**VISTA** la nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021 della Città Metropolitana di Messina, costituente pre-avviso rivolta ai comuni del territorio della ex Provincia Regionale di Messina con la quale chiedeva, in forza dell'atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, la trasmissione di una proposta progettuale per l'inserimento nel Piano Integrato della Città Metropolitana di Messina "Rigenerazione e Resilienza", con i relativi allegati secondo modelli già predisposti;

**VISTO** che con la predetta nota, il Sindaco Metropolitan formalizzava l'indirizzo di pianificazione afferente al tema di che trattasi, già preannunciato ai vari comuni nella citata concertazione, per la proposizione di interventi, ognuno identificato da singolo CUP, aventi finalità in linea con l'articolo 21 di cui al DL 152/2021 per un importo massimo di € 740.000,00 per i comuni fino a 10.000 abitanti e di importo massimo pari ad € 2.000.000,00 per i comuni oltre i 10.000 abitanti al fine di poter permettere alla Città Metropolitana di Messina di comporre la proposta progettuale avente importo non inferiore ad € 50.000.000,00, in uno alle proposte progettuali della stessa Città Metropolitana di Messina, fino all'ammontare delle risorse disponibili assegnate alla Città Metropolitana di Messina pari ad € 132.152.814;

**PRESO ATTO** delle proposte giunte dai comuni in riscontro alla nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021, de relativi cronoprogrammi, degli impegni sui co-finanziamenti da assumere ed in relazione alle istruttorie sulla fattibilità degli interventi in relazione agli obiettivi di target previsti dall'articolo 21 di cui al DL 152/2021 come modificato ed emendato dalla L.233/2021 e per come attuabile alla luce delle circolari ministeriali di interpretazione e chiarimento pubblicate ed afferenti al tema del PNRR;

**CONSIDERATO** che la predetta conversione in legge contempla emendamenti al citato decreto legge 152/2021 con la necessità che le proposte progettuali posseggano, quale livello di progettazioni minimo, un progetto di fattibilità tecnica ed economica e che occorre verificare l'interesse di soggetti privati alla co-progettazione di sistema nell'ambito dei piani integrati;

**VISTO** che le proposte progettuali potranno essere accolte laddove l'indice IVSM risulti superiore a 99 sia nelle aree urbane (comuni dell'area urbana) o sub-urbane (comune capoluogo) e quindi in particolare situazione di degrado sociale come previsto dal comma 7, lettera a), articolo 21 del decreto-legge n. 152/2021);

**VISTO** l'avviso pubblicato dalla Città Metropolitana di Messina in data 25/01/2022 Finalizzato alla individuazione di soggetti privati, del Terzo Settore e Start Up, interessati alla co-progettazione di azioni immateriali di sistema;

**PRESO ATTO** che occorre asseverare la fattibilità degli stessi interventi in termini di proposta offerta dai singoli comuni, nonché verificare l'integrazione di soggetti privati, del Terzo Settore e Start Up, interessati alla co-progettazione di azioni immateriali di sistema;

**VISTO** il Decreto Sindacale n. 16 del 03.02.2022 "Atto di indirizzo per la selezione delle proposte progettuali – approvazione avviso rivolto ai Comuni e relativi allegati;

**VISTA** le modifiche introdotte dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, art. 1 comma 6 ter lettera a) *al comma 5, la parola "centotrenta" è sostituita dalla seguente "centotrentacinque"* e pertanto il termine ultimo risulta essere il 22 marzo 2022 e comma b) *al comma 7, lettera b)*, le parole: «*tecnico-economica*» sono soppresse.

**CONSIDERATO** che entro il termine di scadenza endo procedimentale del 25.02.2022 i Comuni del territorio metropolitano hanno fatto pervenire istanze per la selezione di pro-

poste progettuali "a sportello" da inserire nel Piano Integrato di cui all'art. 21 del DL 6 novembre 2021 n. 152 per come modificato dalla L. 233/2021 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

**VISTO** che il termine ultimo per la presentazione della proposta complessiva di Piano, da parte della Città Metropolitana di Messina, risulta essere il 22 marzo 2022 come da termine modificato dalla L.233/2021 di conversione del DL 152/2021 per come modificato dall'articolo 6-ter del cd "Milleproroghe 2022";

**CONSIDERATO** che, nel corso della fase di predisposizione dei Piani Urbani Integrati, il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno convocato incontri tecnici rivolti alle singole città metropolitane, al fine acquisire informazioni circa le proposte in fase di redazione e per orientare il contenuto di tali proposte in materia di requisiti di ammissibilità;

**PRESO ATTO** che nel corso delle predette riunioni con la Città Metropolitana di Messina, tenutesi in data 08.02.2022, ed in data 15.02.2022, alla descrizione sulla modalità di costituzione del Piano sono emersi rilievi, da parte degli organi ministeriali, specificatamente al tema del frazionamento delle risorse ai comuni dell'area metropolitana che inibirebbe l'obiettivo di raggiungere un rilevante impatto sul territorio;

**CONSIDERATO** che la V Direzione ha formulato, in proposito, delle apposite FAQ al Ministero dell'Interno, con mail del 09.02.2022 al fine di verificare la possibilità di risolvere tali criticità evidenziano la possibilità di accorpate il numero dei soggetti attuatori, o le tipologie progettuali, al fine di indicare uniche strategie tematiche d'azione;

**PRESO ATTO** delle risposte alle FAQ della V direzione Pianificazione ed Ambiente di questa Città Metropolitana, formalizzate con mail del 14.02.2022, da parte del Ministero dell'Interno, con le quali si ribadiva la necessità di intervenire in vaste aree urbane da rigenerare in luogo di piccoli interventi frazionati sul territorio evidenziando una preoccupazione sull'eccessiva frammentazione degli interventi costituenti il Piano, *"dovendo avere i progetti un "rilevante impatto sul territorio metropolitano" gli stessi non possono essere frazionati sul territorio in micro progetti. Verrebbe meno proprio l'obiettivo di raggiungere il "rilevante impatto"*.

**PRESO ATTO** inoltre che dalle citate risposte si evinceva come *"I progetti che compongono il Piano per essere ammissibili devono risultare funzionalmente e strategicamente unitari, sulla base di strategie tematiche di area metropolitana. Si precisa che non può essere considerata "strategia tematica" la rigenerazione, in generale, di edifici pubblici. La strategia tematica è legata ad obiettivi di impatto socio-economico."*

**PRESO ATTO** dell'Atto d'Indirizzo del Sindaco Metropolitan prot. n. 444/22 del 14 febbraio 2022 che indicava di procedere, comunque, ad individuare ulteriori soluzioni per la costruzione del Piano che contempli la rigenerazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana o, comunque, immobili secondo soluzioni progettuali composti dai comuni, ma che tenga conto delle indicazioni ministeriali secondo principi di accorpamento delle aree da rigenerare/risanare e secondo una strategia di Piano coerente le indicazioni di cui al comma 1) dell'art. 21 al D.L. 152/202, come convertito in legge dalla L. 233/2022;

**VISTA** la nota di questa Città Metropolitana prot. n. 5420/22 del 21.02.2022 inviata a S.E. il Prefetto di Messina n.q. di Commissario Straordinario del Governo per il risanamento, all'ARISME ed al Comune di Messina, con la quale si richiedeva la disponibilità di aree oggetto di sbaraccamento a poter inserire nel redigendo piano e l'esistenza di progettazioni inerenti la riqualificazione delle aree di risanamento, non oggetto di finanziamento ex art. 11 ter D.L. 1 aprile 2021 n. 44, convertito con modificazioni dalla L. 28 maggio 2021 n. 76 e/o non inserite nell'ambito del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA);

**VISTA** la nota di riscontro del Commissario Straordinario del Governo per il risanamento acquisita al prot. n. 6769/22 del 02.03.2022 con la quale si rappresentano una serie di interventi finalizzati alla inclusione sociale per la rigenerazione urbana al fine di arginare forme di disagio e di emarginazione sociale;

**VISTO** che con mail del 7 marzo 2022, il Ministero dell'Interno ha chiesto di *“voler trasmettere, entro venerdì 11 marzo 2022, secondo lo schema allegato, i progetti selezionati che verranno poi formalmente presentati secondo le modalità rappresentate nel citato decreto del 6 dicembre 2021. La citata trasmissione rende così possibile verificare in anticipo le progettualità espresse al fine di proporre possibili azioni correttive per quei progetti che non si ritengono completamente in linea con le finalità espresse dalla norma e con quanto previsto negli accordi presi”*;

**CONSIDERATO** che la linea d'indirizzo ministeriale sulla predisposizione dei Piani veniva ribadita nell'incontro, tra la Città Metropolitana di Messina ed i predetti organi ministeriali, successivamente in data 09.03.2022 durante il quale si ribadiva la necessità di intervenire in ampie aree urbane in luogo di piccoli interventi distribuiti nei comuni dell'area metropolitana;

**PRESO ATTO** delle pregresse corrispondenze ministeriali e dei relativi incontri tecnici tematici afferenti la costituzione dei Piani Urbani integrati, dell'atto d'indirizzo del Sindaco Metropolitan e delle Disposizioni Attuative del Dirigente della V Direzione Pianificazione ed Ambiente della Città Metropolitana di Messina;

**PRESO ATTO** che, in ossequio agli indirizzi ministeriali, e di conseguenza all'atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, si disponeva di procedere ad individuare ulteriori soluzioni per la costruzione del Piano che contempli la rigenerazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana predisponendo formale richiesta al Commissario Straordinario del Governo per il risanamento della baraccopoli della Città di Messina, ex art. 11 ter D.L. 1 aprile 2021 n.44, Sua Eccellenza il Prefetto, per concertare eventuali azioni di risanamento delle aree da sbaraccare a seguito della delocalizzazione dei nuclei familiari e delle azioni di relativa competenza;

**CONSIDERATO** che si procedeva quindi alla stesura di n. 3 Piani Integrati così come di seguito denominati:

1. “Città del Ragazzo”;
2. “Rigenerazione e resilienza dei comuni”;
3. “Aree estese a valenza ambientale, culturale e turistico sociale”;

tenendo conto delle richieste dei comuni di proporre comunque il Piano relativo alle progettualità dagli stessi (Rigenerazione e resilienza dei comuni espresse insistendo sulla possibilità di addivenire ad un'ammissibilità in linea con le indicazioni ministeriali;

**VISTA** la disposizione prot. n. 238/V del 09.03.2022 con la quale veniva individuato l'Ufficio per l'Attuazione del PNRR, istituito presso la V Direzione Ambiente e Pianificazione della Città Metropolitana di Messina, per la verifica della documentazione allegata alle proposte progettuali in merito all'eleggibilità dei progetti da inserire nei Piani Integrati di che trattasi;

**VISTO** che l'Ufficio per l'Attuazione del PNRR ha effettuato, con funzioni di commissione di cui all'avviso della Città Metropolitana approvato con decreto sindacale n. 16/2022, la verifica dei requisiti di eleggibilità dei progetti da includere nei Piani urbani Integrati, secondo i principi di ammissibilità di cui all'articolo 21 al DL 152/2021 e smi in ossequio alle circolari MEF relative alla selezione dei progetti PNRR ed in particolare alla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR” e relativi allegati;

**TENUTO CONTO** che entro giorno 11.03.2022, come richiesto dal Ministero competente, sono state inviate in bozza tre proposte di Piani Urbani Integrati denominati rispettivamente

4. "Città del Ragazzo";
5. "Rigenerazione e resilienza dei comuni"
6. "Aree estese a valenza ambientale, culturale e turistico sociale";

per una verifica preventiva in materia di ammissibilità delle proposte avanzate dalla Città Metropolitana;

**TENUTO CONTO** che sulle predette "bozze" in data 15.03.2022, relativamente alla proposta denominata "*Rigenerazione e resilienza dei comuni*", da parte del Ministero dell'Interno, a mezzo di dedicata mail, non è stata riconosciuta l'ammissibilità, in quanto non risulta coerente con le finalità dei piani, non raggiunge il "rilevante impatto" sul territorio metropolitano per l'eccessivo frazionamento in micro progetti che, per essere ammissibili, devono risultare funzionalmente e strategicamente unitari, sulla base di strategie tematiche di area metropolitana, legata ad obiettivi di impatto socio-economico definiti attraverso analisi dei fabbisogni ex ante e che non può essere considerata "strategia tematica" la rigenerazione, in generale di aree o edifici per un mix di finalità;

**PRESO ATTO** che con successiva mail del 17 marzo lo stesso Ministero dell'Interno, nell'indicare ammissibili i Piani Urbani Integrati "Città del Ragazzo" ed "Aree estese di inclusione sociale", ribadiva, per il Piano "Rigenerazione e resilienza dei comuni" come "*è di tutta evidenza che pur non essendo stato definito un numero massimo di comuni coinvolti ma, come sopra evidenziato, dovendo avere i progetti un "rilevante impatto sul territorio metropolitano" gli stessi non possono essere frazionati sul territorio in micro progetti in quanto verrebbe meno l'obiettivo specifico di raggiungere il "rilevante impatto". "Di conseguenza il Piano proposto non è compatibile con le finalità della norma"*.

**CONSIDERATO** comunque che, nelle corrispondenze, a mezzo mail, i responsabili del Ministero dell'Interno riportavano come possibile "*...l'esigenza di dare la possibilità di presentare Piani urbani sulla base di strategie tematiche, anche ricadenti su comuni diversi dal comune capoluogo e di dare, conseguentemente, indicazioni più precise sull'IVSM di riferimento per l'individuazione delle aree sub-comunali e/o dei comuni dell'area metropolitana*" sempre nella obbligatorietà di "*... intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale*";

**VISTO** il decreto commissariale n. 44/2022 che ha approvato le proposte di Piano Urbano Integrato, denominate "Città del Ragazzo" ed "Aree estese a valenza ambientale, culturale e turistico sociale" poi trasmessi al competente Ministero dell'Interno per le procedure previste in attuazione alla misure afferente all'oggetto;

**CONSIDERATO** che, comunque, dalla Valutazione dell'Ufficio per l'Attuazione del PNRR, presso la V Direzione di questa Città Metropolitana, in merito alla proposizione del Piano "*Rigenerazione e resilienza Comuni*", sono stati selezionati, tra gli interventi proposti dai comuni progetti, fatte salve le condizioni oggettive di ammissibilità e tipologia progettuale, capaci di raggiungere il "rilevante impatto" sul territorio metropolitano, e risultano funzionalmente e strategicamente unitari, sulla base di strategia tematica di area metropolitana finalizzata alla rigenerazione urbana di ampie zone di territorio abbandonate e degradate con l'obiettivo di aumentare i livelli di offerta di servizi alla persona sia su compendi immobiliari da ristrutturare/rigenerare ed, in parte, riconvertire, o anche su aree pubbliche dismesse sulle quali creare spazi e servizi pubblici a servizio della collettività e quanti interventi consequenziali ad obiettivi di impatto socio-economico definiti attraverso analisi dei fabbisogni ex ante;

**TENUTO CONTO** delle richieste pervenute, dai rappresentati dei singoli comuni, di proporre comunque il Piano "*Rigenerazione e resilienza comuni*", al fine di reiterare la necessità di avvio di un'istruttoria ministeriale per l'insieme dei progetti con l'obiettivo di

verificare se possano rappresentare appieno la capacità di raggiungere il rilevante impatto sul territorio metropolitano, risultando funzionalmente e strategicamente unitari in quanto collegati alle attività ed ai servizi alla persona, nonché rilevanti per capacità di generare un impatto socio-economico scaturente da analisi dei fabbisogni ed in grado di centrare l'obiettivo generale dell'inclusione sociale di ampie fasce di popolazione costrette alla marginalità economica e sociale;

**CONSIDERATO** come risulti comunque obiettivo di questa Città Metropolitana procedere ad una ulteriore fase valutativa ministeriale del Piano Urbano "*Rigenerazione e resilienza Comuni*", ancorchè ritenuto non ammissibile da parte del Ministero competente, nella fase di concertazione informale, come da atto di indirizzo originario e come da procedura concertativa con gli stessi comuni dell'area metropolitana, prioritaria alla proposta progettuale denominata "Aree estese a valenza ambientale, culturale e turistico sociale" ancorchè riconosciuta, quest'ultima, come ottemperante dei requisiti di ammissibilità,

**Si propone che il Commissario Straordinario  
con i poteri del Sindaco Metropolitanano**

**DECRETI**

**PRENDERE ATTO** delle richieste pervenute dai Comuni e ritenendo non condivisibili le criticità emerse in merito alla bozza di Piano Urbano Integrato denominato "*Rigenerazione e Resilienza Comuni*" così come esplicitate dal Ministero dell'Interno e contenute nel riscontro del 15.03.2022 e del 17.03.22;

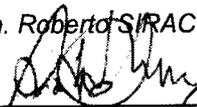
**ADOTTARE** le proposte di Piano Urbano Integrato denominate "*Rigenerazione e resilienza Comuni*";

**DISPORRE** l'inoltro al Ministero dell'Interno delle proposte di Piano Urbano Integrato per l'ammissione al finanziamento, con le modalità previste, ancorchè oltre il termine del 22.03.2022, in integrazione a quanto già trasmesso nei termini previsti;

**SPECIFICARE** che, qualora ammissibile dalle valutazioni ministeriali, tale proposta progettuale sostituirà quella denominata quale "Aree estese a valenza ambientale, culturale e turistico sociale" nella programmazione di questa Città Metropolitana con i fondi di cui all'articolo 21 del DL 152/2021 e smi come adottata con Decreto Sindacale n. 44 del 21.03.2022.

Il Funzionario

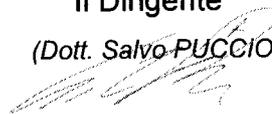
(Arch. Roberto SIRACUSANO)



(firma)

Il Dirigente

(Dott. Salvo PUCCIO)



(firma)

**SI ALLEGANO I SEGUENTI DOCUMENTI:**

1. Piano Urbano Integrato "Rigenerazione e Resilienza Comuni" per un importo complessivo pari ad € 76.492.548,00.

Oggetto: Adozione della proposta di Piano Urbano Integrato "Rigenerazione e Resilienza Comuni", di cui all'articolo 21 del D.L. 6 novembre 2021 n. 152, come modificato dalla L. 233/2021 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 5, Componente 2 – Investimento 2.2

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 e ss.mm.ii., si esprime parere:

FAVOREVOLE \_\_\_\_\_

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di decreto.

Addì, 24/03/2022

IL DIRIGENTE  
(Dott. Salvo PUCCIO)

\_\_\_\_\_  
(firma)

Si dichiara che la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Addì \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE  
(Dott. Salvo PUCCIO)

\_\_\_\_\_  
(firma)

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 e ss.mm.ii., si esprime parere:

\_\_\_\_\_ *favorevole* \_\_\_\_\_

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di decreto.

Addì 24.3.2022

IL DIRIGENTE II DIREZIONE  
(Nome e COGNOME)

\_\_\_\_\_  
(firma)  
Aw. Anna Maria TRIPODO

Ai sensi del D.Lgs 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addì 24.3.2022

IL DIRIGENTE II DIREZIONE  
(Nome e COGNOME)

\_\_\_\_\_  
(firma)  
Aw. Anna Maria TRIPODO

2° DIR. SERVIZI FINANZIARI  
UFFICIO IMPEGNI  
VISTO PRESO NOTA  
Messina 24.03.22 Il Funzionario \_\_\_\_\_



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

### Città Metropolitana di Messina

#### TITOLO PIANO INTEGRATO

#### RIGENERAZIONE E RESILIENZA DEI TERRITORI LOCALI dell'AREA METROPOLITANA

#### INDICATORI

***Area di intervento in metri quadri:*** 3.260 Km<sup>2</sup>

***Numero di abitanti nell'area di intervento:*** 607.000 abitanti

***Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno):*** 4.106

***Numero di imprese beneficiarie di un sostegno:*** quelle esercenti nell'area metropolitana

#### SINTESI PIANO INTEGRATO

Il Piano integrato della Città Metropolitana di Messina, trova il suo principale fulcro nella presenza sul territorio di un importante patrimonio, materiale e immateriale, fortemente radicato nei diversi ambiti dello stesso: sia in quelli collinari e montani sia in quelli costieri.

Su questo patrimonio, ricco e riconosciuto, si gioca indubbiamente la possibilità di attivare gran parte delle potenzialità di sviluppo del territorio metropolitano; Il Piano integrato muove anzitutto dall'obiettivo di sviluppare processi di riqualificazione e rigenerazione in direzione dell'integrazione di beni, risorse e aspetti del patrimonio culturale (inteso in senso allargato). A tal fine sono incluse nel Piano azioni puntuali (in un'ottica di rete integrata tra luoghi ed attrezzature), estese ad ambiti di rilevanza insediativa ed ambientale e reti e servizi per la connessione e la mobilità. Facendo leva sul patrimonio e sull'attrezzatura ecosistemica del territorio (a tutte le scale) e la loro accessibilità e messa in rete, si intende attivare e favorire servizi e attività in grado di moltiplicare e offrire nuove occasioni di occupazione, investimento e sviluppo sul territorio, in un contesto che per converso (e proprio in tali ambiti) mostra molte criticità.

L'obiettivo generale viene perseguito attraverso interventi di recupero del patrimonio culturale, sociale e dell'ambiente, tra cui:

- valorizzazione e rifunzionalizzazione di numerosi immobili e siti di interesse pubblico e di beni di valore storico-architettonico, attraverso l'impiego di tecnologie eco-sostenibili (bio-edilizia, efficientamento energetico)
- tutela, ripristino funzionale e miglioramento ecologico del verde urbano (parte della complessiva infrastruttura ecosistemica del territorio)

- riqualificazione e ripristino degli impianti sportivi e degli spazi di socializzazione (parte del processo di “rammendo” delle fragilità del tessuto sociale)

La valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico presuppone poterne fruire in sicurezza in un’ottica di sostenibilità del territorio. Questa infatti è una condizione essenziale per promuovere qualunque forma di sviluppo, in particolare in un territorio come quello messinese che presenta un numero particolarmente elevato di comuni classificati ad alto rischio di dissesto idrogeologico, con infrastrutture e insediamenti esposti a notevoli rischi.

Il Piano comprende (sempre in un ambito di generale sostenibilità) progettualità volte al rafforzamento della coesione del contesto sociale. L’obiettivo particolare è quello di favorire processi di integrazione e partecipazione arginando l’insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione, riducendo nel contempo i fenomeni di abbandono delle aree più marginali. È prevista in particolare la realizzazione di spazi aggregativi per favorire socialità e condivisione, in particolare con interventi di potenziamento e la riqualificazione di impianti e poli sportivi puntando sul ruolo che l’attività e la cultura sportiva (e gli spazi ed attrezzature ad esso dedicati, in forma integrata) possono ricoprire in termini di promozione e inclusione sociale.

#### **CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE**

<b>CUP</b>	<b>Descrizione CUP – Sintetica</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Importo</b>
D27H21009360004	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DI SPAZI E VIE DEL CENTRO STORICO DEGRADATI	Comune di Alcara Li Fusi	740.000,00
E38I21000390001	RISTRUTTURAZIONE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA A NORMA DELL'IMPIANTO POLISPORTIVO COMUNALE	Comune di Ali	740.000,00
G59J20002430001	PROGETTO RESIDENZA ANZIANI, OSTELLO DELLA GIOVENTÙ CON ANNESSO PARCO URBANO	Comune di Antillo	740.000,00
H64H15000980002	CAMPO DI CALCIO “ZIGARI” TRASFORMAZIONE DA TERRA BATTUTA AD ERBA SINTETICA	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	2.000.000,00
J87H22001100005	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA DELL’AREA COMPRESA TRA LA VIA DANTE, LA VIA PIRANDELLO E LA VIA CARRUBERA FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO E DEL TESSUTO SOCIALE E AMBIENTALE DEL COMUNE DI BROLO	Comune di Brolo	740.000,00
C17H21010170001	RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELLE AREE URBANE DI VIA F. CRISPI E	Comune di Capo d’Orlando	2.000.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



	PIAZZA MERENDINO		
D23D21010190005	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA GEPY FARANDA CON REALIZZAZIONE AREA PARCHEGGI E MIGLIORAMENTO URBANO NELLA ZONA ADIACENTE, NELLA FRAZIONE ROCCA	Comune di Capri Leone	740.000,00
E37H21011720001	RIQUALIFICAZIONE, COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO DI C/DA TRAPESI E DELLE AREE ESTERNE	Comune di Caronia	739.000,00
F47H21009530001	RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE E DEI PERCORSI DEL CENTRO STORICO, FINALIZZATA ALL'ACCESSIBILITÀ STRUTTURALE, PERCETTIVA E CULTURALE DEL TESSUTO URBANO E DEL PATRIMONIO ARTISTICO DI CASALVECCHIO SICULO	Comune di Casalvecchio Siculo	740.000,00
H69J21015020006	RIGENERAZIONE URBANA DEL "CENTRO URBANO DI FONDAZIONE NOVECENTESCA	Comune di Castell'Umberto	740.000,00
I79J21017380006	PROGETTO DI RECUPERO E DI RIUSO DI ANTICHI LAVATOI, RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI URBANI DEGRADATI, ATTRAVERSO PRATICHE RIGENERATIVE, CON L'OBIETTIVO DI RIVITALIZZARE IL TESSUTO URBANO, CON LA CREAZIONE DI SPAZI CULTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE	Comune di Castelmola	740.000,00
J85C20000040001	RECUPERO CENTRO STORICO E SUO RIUSO E RIFUNZIONALIZZAZIONE PER ATTIVITÀ FORMATIVA E/O CULTURALI - I STRALCIO - EX TEATRO DA DESTINARSI A BIBLIOTECA E AUDITORIUM	Comune di Castoreale	1.090.000,00
C13D21003330006	RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CONVENTO DEI FRATI PAOLOTTI	Comune di Condrò	740.000,00
D27H21009350001	RIQUALIFICAZIONE E RIUSO DI UN'AREA ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI VIA LAZIO, CON LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA AL COPERTO CHE OSPITERA: UN CAMPO POLIFUNZIONALE DI (BASKET E VOLLEY ) E DI UNA STRUTTURA DA ADIBIRE A SERVIZI	Comune di Falcone	740.000,00
F41B21008630009	REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE "C.DA VECCHIO"	Comune di Fiumedinisi	860.000,00
H62I10000020002	QUARTIERE EVANGELISTI RIQUALIFICAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DEL CENTRO STORICO PER	Comune di Fondachelli	716.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



	UNA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	Fantina	
I71B21006700007	PERCORSI PROTETTI PER EQUITURISMO CICLOTURISMO E TREKKING	Comune di Forza d'Agrò	719.834,54
J87H21012680003	RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE SITO IN CONTRADA CAPPUCCINI	Comune di Francavilla di Sicilia	740.000,00
C19J21047550004	INTERVENTI PER L'ECO-EFFICIENZA E LA RIDUZIONI DEI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NELL'EDIFICIO COMUNALE A CARATTERE SOCIALE, DENOMINATO "CENTRO DIURNO"	Comune di Furci Siculo	633.500,00
C19J21047570004	PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI ANNESSI AL CAMPO COMUNALE DI CALCIO CON IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI	Comune di Furci Siculo	106.500,00
D21B14000530001	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DEL PESCATORE	Comune di Furnari	740.000,00
E32H22000160001	LAVORI DI RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE ECOSOSTENIBILE DEL CENTRO STORICO DEGRADATO "BORGO ANTICO CAVALLARO", ATTRAVERSO INTERVENTI FUNZIONALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE URBANE DEGRADATE IN CHIAVE DI RIGENERAZIONE E RIVITALIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELL'AREA. AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO E DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI. RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE PER RIDURRE L'INQUINAMENTO ACUSTICO. RIPRISTINO, RIFUNZIONALIZZAZIONE, RECUPERO E RIUSO PER LO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, ECONOMICI E CULTURALI DI IMMOBILI, ANCHE ATTRAVERSO IL LORO ACQUISTO, DA DESTINARE A FINALITÀ TURISTICO-CULTURALI E AGGREGATIVI SFRUTTANDO LE NUOVE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLE TECNOLOGIE E DAL LAVORO DA REMOTO (SPAZIO AGGREGATIVO PER CO-WORKING).	Comune di Gaggi	740.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



	REALIZZAZIONE MUSEO ETNOANTROPOLOGICO ARTI E TRADIZIONI POPOLARI PER FINI TURISTICI E DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO.		
F49J21017830006	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SAN GIACOMO CON INSERIMENTO DI ARREDI E ATTREZZATURE INTELLIGENTI	Comune di Galati Mamertino	740.000,00
G51B21006770001	CREAZIONE DI UN PERCORSO LA VIA DEI PALMENTI MEDIANTE IL RECUPERO DI ANTICHE STRUTTURE PRESENTI NEL CENTRO STORICO, E LA REALIZZAZIONE DI SPAZI ESPOSITIVI E DI DEGUSTAZIONE.	Comune di Gallodoro	740.000,00
H69J2200138006	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE PALANAXOS – VOLTO ALLO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E CULTURALI E DI SUPPORTO ALLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI SPORTIVE E TURISTICHE.	Comune di Giardini Naxos	740.000,00
I73D21001920006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E AMMODERNAMENTO DI PIAZZE INTERNE NEL CENTRO URBANO DI GIOIOSA MAREA	Comune di Gioiosa Marea	730.859,78
J89J21020230001	REALIZZAZIONE INTERVENTI PER LA FRUIZIONE DI BENI AMBIENTALI ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	Comune di Graniti	740.000,00
B97H210007700001	SISTEMAZIONE MANTO ERBOSO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INSTALLAZIONE DI N. 6 MODULI FOTOVOLTAICI, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE, RISTRUTTURAZIONE SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI	Comune di Gualtieri Sicaminò	532.671,90
C13D21003310006	RIQUALIFICAZIONE DEL POLO SPORTIVO SITO IN C.DA LIVITO COMPRENDENTE IL CAMPO DI PALLAVOLO COPERTO, IL CAMPO DI CALCIO E ANNESSI SPOGLIATOI E CAMPO CALCETTO	Comune di Itala	739.596,17
D29J16000350003	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE CASE POPOLARI DI VALDICHIESA	Comune di Leni	740.000,00
E33D21007150001	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO ABITATO, AMPLIAMENTO, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE, INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI VIA VITTORIO EMANUELE, TRA VIA BELLINI E PIAZZA ULIVO BENEDETTO	Comune di Letojanni	738.136,67



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



F49J21017880001	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA DI UNA VASTA AREA DELLA FRAZIONE COLLA MAFFONE	Comune di Librizzi	740.000,00
G57H21034470007	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'ESISTENTE CASA ALBERGO PER ANZIANI E PORTATORI DI HANDICAP AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO, DEL TESSUTO SOCIALE E PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E CULTURALI	Comune di Limina	740.000,00
H63D21002820005	ILLUMINAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA FRAZIONE DI CANNETO ISOLA DI LIPARI E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI LIPARI ZONA SAN ANNA	Comune di Lipari	2.000.000,00
J89J21020370005	RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE E RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI DELL'EDIFICIO PUBBLICO INDIVIDUATO COME "EX MATTATOIO" PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PER IL MONITORAGGIO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E DELLA BIODIVERSITÀ	Comune di Malfa	740.000,00
B95F21002480005	RESTAURO DELL'EX CONVENTO DEI FRATI MINORI. - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'ANNESSA CHIESA CON OPERE DI RISPARMIO ENERGETICO, AL FINE DI CREARE UN AUDITORIUM PER ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE SOCIALE	Comune di Malvagna	740.000,00
C19J21047560007	RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA, ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI UN IMMOBILE DA DESTINARSI A "CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA FAMIGLIA E PER L'INFANZIA" APPROVAZIONE PROPOSTA INTERVENTO E ASSEVERAZIONE	Comune di Mandanici	735.000,00
D29J21018100006	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DEL CENTRO FIERISTICO "CASTELLACI" DA DESTINARE A CENTRO FIERISTICO PERMANENTE PER LA PROMOZIONE DEL VIVAISMO, DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E SCIENTIFICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	Comune di Mazzarà Sant'Andrea	740.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



J39J21016100004	LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ARREDO STRADE E PIAZZE: VIA UMBERTO I CON VIE E PIAZZE ADIACENTI - COMPLETAMENTO VIA UMBERTO I	Comune di Merì	740.000,00
G17H03000130001	INTERVENTI SISTEMAZIONE ESTERNA E PARCHEGGI AREA EX ENEL TORRI MORANDI	Comune di Messina	6.664.691,83
H51B21006620005	VIA XXV APRILE*APPROVAZIONE INTERVENTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO NEL-LA PIAZZA XXV APRILE".	Comune di Milazzo	2.500.000,00
F77H21011080006	INTERVENTI DI RECUPERO, RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELLE STRUTTURE SPORTIVE ESISTENTI NELL'AREA A RIDOSSO DEL PARCO URBANO. VIA FRANCESCO MARIA DI FRANCIA*RIQUALIFICAZIONE DI AREA DEGARDATA	Comune di Mirto	740.000,00
H98I21002360007	CENTRO DIURNO PER ANZIANI*PIAZZA MUNICIPIO*INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DI UN CENTRO DIURNO POLIFUNZIONALE CON ANNESSE AREE PUBBLICHE SITO IN PIAZZA MUNICIPIO	Comune di Moio Alcantara	740.000,00
I16G16000170001	LAVORI RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE DI UN'AREA UBICATA IN VIA GIUSEPPE CICCOLO FRAZIONE MONFORTE MARINA*VIA GIUSEPPE CICCOLO*LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI UNO SPAZIO DA DESTINARE A GIOCHI PER BAMBINI, NONCHÉ PER AGGREGAZIONE SOCIALE	Comune di Monforte San Giorgio	577.000,00
J23D21003180001	CENTRI ABITATI MONGIUFFI E MELIA*VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE AREE ADIACENTI LA CHIESA S. SEBASTIANO, LA CHIESA S. NICOLÒ, IL PARCO URBANO ED IL CENTRO STORICO DEGLI ABITATI DI MONGIUFFI – MELIA	Comune di Mongiuffi Melia	733.894,06
B38I21001940006	RIQUALIFICAZIONE DI ZONA URBANA PREVIO RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO	Comune di Montagnareale	740.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



	COMUNALE (CORPO B) FINALIZZATA ALL'OSPITALITA' TURISTICO/CULTURALE/RELIGIOSO		
C46E18000000005	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA COMUNALE*VIA GIARDINO*MESSA IN SICUREZZA DEGLI ELEMENTI CONNESSI ALLE STRUTTURE PORTANTI (CORNICIONI, TAMPONATURE), MESSA A NORMA IMPIANTI, ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Comune di Montalbano Elicona	740.000,00
D51B21004680006	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE, L'ECO-EFFICIENZA E L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE, FINALIZZATI ALLA RIATTIVAZIONE SOCIALE DELLA ZONA ARTIGIANALE ESISTENTE.*CONTRADA SPATOLA*	Comune di Motta Camastra	740.000,00
E67H21008990003	RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE DEL QUARTIERE CASTELLO-MATRICE	Comune di Motta d'Affermo	740.000,00
F77H22001060006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA PIAZZA ROMA MEDIANTE INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO E DELL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI NASO	Comune di Naso	740.000,00
G83D21004520003	INTERVENTI DI RECUPERO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICO DEL MUSEO DL RISORGIMENTO	Comune di Nizza di Sicilia	739.697,40
H97H21008300006	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SAN GIORGIO, VILLETTA SANTA MARIA E VIE ADIACENTI E RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO IL RECUPERO DI AREE PUBBLICHE AL FINE DI FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE	Comune di Novara di Sicilia	740.000,00
I17H21008820001	LAVORI DI RIGENERAZIONE URBANA DEL LUNGOMARE C. COLOMBO DI OLIVERI	Comune di Oliveri	740.000,00
J29J21013970006	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PALAZZO MUNICIPALE DI PACE DEL MELA	Comune di Pace del Mela	740.000,00



B38I21001930006	RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE, NELLA FRAZIONE ROCCHENERE PER DESTINAZIONE C.O.C. E PER FINALITÀ POLIFUNZIONALI AL FINE DI PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE. VIA RISORGIMENTO N. 188*ADEGUAMENTO SISMICO, RISTRUTTURAZIONE E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE SITA IN FRAZIONE ROCCHENERE DEL COMUNE DI PAGLIARA	Comune di Pagliara	740.000,00
D52B20000070005	COSTRUZIONE DI UN PALAZZETTO DELLO SPORT IN C/DA CREDENZA NELL'AREA IN CATASTO AL FOGLIO 8 PARTICELLE 1286, 1288, 1290	Comune di Pettineo	759.790,50
H89J21020570005	RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE COLONNA A VILLA MARGI FINO ALLA FINESTRA SUL MARE	Comune di Reitano	740.000,00
H93D21003770001	RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DEGRADATA PIAZZA MADONNA DELL'AIUTO DA DESTINARE A SPAZIO PER LA SOCIALIZZAZIONE ED HUB PER IL TURISMO ECOSOSTENIBILE	Comune di Roccafiorita	740.000,00
I18I21000890001	RISTRUTTURAZIONE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL POLO SPORTIVO COMUNALE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E L'INCLUSIONE SOCIALE	Comune di Roccalumera	740.000,00
B34E21015260007	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE, DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E DI AGGREGAZIONE INTERCULTURALE, A SERVIZIO DEI COMUNI ALTA VALLE ALCANTARA (ROCCELLA VALDEMONE - MOIO ALCANTARA - S. DOMENICA VITTORIA) E DELLA CITTA' DELLA MONTAGNA NEBRODI	Comune di Roccella Valdemone	726.000,00
G48B17000140008	ZONA SUD DI RODI' MILICI REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POLIVALENTE COPERTO IO GIOCO LEGALE	Comune di Rodi Milici	740.000,00
C59J21034360001	PIAZZE MARGHERITA, GARIBALDI E SANT ANTONIO E VARIE PIAZZE*RISTRUTTURAZIONE FINALIZZATA AL	Comune di Rometta	740.000,00



	RISPARMIO ENERGETICO ED INDIVIDUAZIONE AREA PER TRASPORTO ECOSOSTENIBILE		
D69J22001830006	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE SITO NELLA FRAZIONE DI OLIVARELLA – RIFACIMENTO DEL MANTO DA GIUOCO	Comune di San Filippo del Mela	697.840,00
F87H21012180006	RISTRUTTURAZIONE AI FINI SOCIALI IMMOBILE POSTI A VALLE DEL CONVENTO DEGLI AGOSTINIANI SITI IN VIA CAVALLOTTI DEL COMUNE DI SAN MARCO D'ALUNZIO, IN CATASTO FOGLIO 22 PARTICELLA 354 E AREA DI PERTINENZA.	Comune di San Marco d'Alunzio	1.204.743,01
C99J21034150003	CORSO ITALIA - VIA EUROPA - VIA ROSETTA ILACQUA - VIA MENDOLIERE*CORSO ITALIA*LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI PARTE DEL CENTRO STORICO	Comune di San Pier Niceto	740.000,00
G17H21037780006	FABBRICATO COMUNALE EX CASA PER INDIGENTI INTERDONATO TRICOLI*VIA GALILEI*RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Comune di San Piero Patti	740.000,00
H27H21007970006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELL'ANTICA TRAZZERA PELLEGRINI DI SAN CALOGERO VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL DECORO URBANO E DEL TESSUTO SOCIALE E AMBIENTALE	Comune di San Salvatore di Fitalia	740.000,00
J43D21003810006	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI E PRODUZIONE ARTISTICA MUSICALE ATTRAVERSO IL RECUPERO E L'AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO "EX MUSEO DEI NEBRODI". STRALCIO FUNZIONALE."VIA COSENZ 70" INTERVENTO DI RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE ADIBITO A CASA DELLA MUSICA	Comune di Sant'Agata di Militello	990.000,00
J42F12000190008	VARIE VIE COMUNALI E SPAZI*BORGO MARINARO E AREE ADIACENTI AL CASTELLO GALLEGO*RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE LUNGO L'ASSE DEL BORGO MARINARO E DELLE AREE ADIACENTI AL CASTELLO GALLEGO. 2 STRALCIO	Comune di Sant'Agata di Militello	940.000,00



	FUNZIONALE		
E81B20001600006	RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE IN LOCALITÀ SAN MICHELE, ADIACENTE AL CIMITERO E AL CAMPO SPORTIVO, CONSISTENTE NELLA REALIZZAZIONE DI SPAZI A VERDE ATTREZZATO, SPAZI PER LA SOSTA E PER IL TEMPO LIBERO	Comune di Sant'Angelo di Brolo	740.000,00
I38I20000670006	RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO IL RECUPERO, LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELLA STRUTTURA COMUNALE CASA ALBERGO PER ANZIANI "VIA NAPOLI"	Comune di Santa Domenica Vittoria	740.000,00
C69J21034400005	POLO SPORTIVO LUCIESE "CONTRADA GRAZIA" RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA	Comune di Santa Lucia del Mela	830.000,00
D77H21007400006	LAVORI DI MANUTENZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DELLE AREE PUBBLICHE COMUNALI (WATERFRONT DI SANTA MARINA SALINA, VILLETTA COMUNALE, PIAZZETTA MONS PAINO E CENTRO STUDI "VIA LUNGOMARE" RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO E VERDE ATTREZZATO PUBBLICO	Comune di Santa Marina Salina	740.000,00
F91B21006140006	RIQUALIFICAZIONE DI VILLA CRISAFULLI-RAGNO E PIAZZA V REGGIMENTO AOSTA "VIA LUNGOMARE FALCONE/BORSELLINO"	Comune di Santa Teresa di Riva	740.000,00
H89J21020570005	RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE COLONNA A VILLA MARGI FINO ALLA FINESTRA SUL MARE	Comune di Santo Stefano di Camastra	740.000,00
I31B210011700002	PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA VESPRI SICILIANI ANTISTANTE LA NUOVA CHIESA DI SAPONARA MARITTIMA	Comune di Saponara	782.457,56
J42C22000590003	AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL POLO SCOLASTICO CON ANNESSA PALESTRA SITO NELLA FRAZIONE RINA	Comune di Savoca	740.000,00
B59J21028170006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA NELLA FRAZIONE DI GUIDOMANDRI SUPERIORE "VIA ORTOGRANDE" MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ARREDO URBANO E PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Comune di Scaletta Zanclea	736.891,34



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



E89J22000010006	RIGENERAZIONE, RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA SPORTIVA (PISCINA COPERTA) PER FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO E L'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI DELLA CITTÀ DI TAORMINA. "VIA G. MARCONI" LAVORI DI RIGENERAZIONE, RECUPERO E RIFUNZIONALITÀ DELLA PISCINA COMUNALE.	Comune di Taormina	880.200,00
E89I20000010001	PROGETTO RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO BACICALUPO - RIFACIMENTO MANTO IN ERBA SINTETICA, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI. "VIA G. MARCONI" RIFACIMENTO MANTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Comune di Taormina	699.800,00
E89J22000020006	RIGENERAZIONE, RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA SPORTIVA (CIRCOLO DEL TENNIS) PER FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO E L'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI DELLA CITTÀ DI TAORMINA.	Comune di Taormina	420.000,00
E89J21018630006	LAVORI DI AMMODERNAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL POLO SPORTIVO DI TERME VIGLIATORE	Comune di Terme Vigliatore	740.000,00
F97H21011100006	PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL CAMPO DI CALCIO ALLA NORMATIVA VIGENTE SITO IN VIA BUCCERI DEL COMUNE DI TORREGROTTA "VIA BUCCERI" SOSTITUZIONE MANTO IN ERBA SINTETICA DEL TERRENO DI GIUOCO DEL CAMPO DI CALCIO	Comune di Torregrotta	740.000,00
G15I17000130005	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA AUTONOMIA*PIAZZA AUTONOMIA	Comune di Torrenova	740.000,00
G15F21001340006	RECUPERO E RESTAURO DELLA CHIESA DELL'ANNUNCIAZIONE O BATIA NELL'AMBITO DEL RECUPERO DEI MANUFATTI STORICI COMUNE DI TORTORICI (ME) - VIA PIZZUTI	Comune di Tortorici	740.000,00
H27H21008190006	PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA PIAZZA PUBBLICA SITA NELLA FRAZIONE CAMPOGRANDE DEL COMUNE DI TRIPI	Comune di Tripi	740.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



J41B21014270007	UCRIA SMART: INCLUSIONE E SOSTENIBILITÀ. PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ED ENERGETICA DEL PARCO SUBURBANO, PIAZZA RIMEMBRANZA E PIAZZA CAFFUTI, ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI	Comune di Ucria	740.000,00
B51B21007160002	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DA REALIZZARSI NELLA FRAZIONE FONDACHELLO DEL COMUNE DI VALDINA, VIALE LUNGOMARE E RINASCITA CON INSERIMENTO DI PISTA CICLABILE E OPERE DI ARREDO URBANO. II° STRALCIO "VIALE LUNGOMARE E RINASCITA" RIQUALIFICAZIONE URBANA, PISTA CICLABILE, OPERE DI ARREDO URBANO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Comune di Valdina	675.434,31
C67H21009300001	PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMMODERNAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DELLE VIE DEL CENTRO ABITATO MARINO DEL COMUNE DI VENETICO - I° STRALCIO	Comune di Venetico	740.000,00
D79J1017420006	POTENZIAMENTO E RIGENERAZIONE DELL'OFFERTA SPORTIVA DELL'IMPIANTO DI CONTRADA TERRE FORTI	Comune di Villafranca Tirrena	740.000,00
Totale interventi			<b>78.079.539,07</b>
Cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni			<b>1.586.991,07</b>
Interventi dei privati			
<b>Totale Piano Integrato</b>			<b>76.492.548,00</b>

## 1. CONTESTO TERRITORIALE

### 1.1. Area di intervento

La Città Metropolitana di Messina, istituita con la legge regionale n.15 del 4 agosto 2015 che ha contemporaneamente soppresso l'omonima provincia, conta 608.577 abitanti suddivisi nei 108 comuni che la costituiscono. È la prima per suddivisione territoriale davanti agli altri liberi consorzi comunali e città metropolitane siciliane e, grazie alla sua posizione geografica, gode di un territorio eclettico che si affaccia a nord sul mar Tirreno e a est sul mar Ionio e che è separato dall'Italia peninsulare attraverso il noto Stretto di Messina.

L'eterogeneità delle sue aree interne e l'unicità del suo collegamento con quelle esterne delineano un contesto raro e pieno di peculiari specificità che meritano di essere analizzate attraverso un'analisi approfondita e multisettoriale. L'analisi del contesto territoriale evidenzia degli elementi di forza e potenzialità dell'area, accompagnati tuttavia da criticità strutturali.

Dal punto di vista naturalistico e ambientale, il territorio della Città metropolitana di Messina è inserito in una fascia geografica che si estende lungo le coste del Tirreno e dello Jonio e si addentra verso l'interno includendo la regione fisica dei Nebrodi e dei Peloritani (che caratterizzano la parte prevalente del territorio). Nella sua estensione ed eterogeneità, esso presenta una ricca varietà di valori ambientali, con alcune zone di maggiore concentrazione in termini di qualità naturalistiche e di beni antropici. Il territorio è caratterizzato da un ricco sistema idrografico costituito prevalentemente da torrenti e fiumare, con l'Alcantara e il Timeto come fiumi principali e perenni.

Le coste essenzialmente alte e frastagliate sono in continua evoluzione sotto l'influsso delle variazioni meteomarine. Discorso a parte deve essere fatto per lo Stretto di Messina, che rappresenta il punto di incontro di due bacini (il Tirreno e lo Jonio) le cui masse d'acqua hanno caratteristiche diverse creando un ambiente unico, caratterizzato da forti correnti e turbolenze.

Il territorio metropolitano si distingue per la numerosità e varietà delle zone di interesse naturalistico, che concorrono a formare il sistema ecologico regionale "Rete Natura 2000 Sicilia". Sono ben 51 i siti Natura 2000 della Città Metropolitana di Messina che confluiscono nella nota Rete Ecologica Siciliana (RES).

Grande importanza è riservata ai parchi regionali dei Nebrodi e delle Gole dell'Alcantara che rappresentano una parte fondamentale del territorio. Il Comprensorio dei Nebrodi, in particolare gode di singolari vocazioni ambientali ed è ricco di una serie di peculiarità naturalistiche, alcune riconosciute come aree SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). Tali aree vantano, infatti, una notevole quantità di ecosistemi ed un patrimonio unico di bio-diversità. Nonostante questo, l'area della Città Metropolitana di Messina risulta caratterizzata da un avanzamento del consumo di suolo in particolare nelle zone periurbane e urbane a bassa densità, a scapito delle aree agricole e naturali e nelle aree nell'intorno del sistema infrastrutturale, con la relativa perdita di servizi ecosistemici. Allo stesso modo, le vulnerabilità del patrimonio edilizio e delle città rappresentano un problema centrale da tenere in considerazione nell'ottica di una pianificazione integrata efficace e concreta.

Le polarità di servizio e l'accessibilità dei territori (connessioni, dotazioni infrastrutturali etc..) sono un elemento fondamentale da analizzare quando si guarda alla struttura insediativa e infrastrutturale. Nell'Area della Città Metropolitana di Messina, la situazione della dotazione infrastrutturale appare, in termini quantitativi, di medio-buon livello, estesa e con numerose infrastrutture puntuali. Di contro, le reti di connessione stradale locale vedono le maggiori criticità nelle fasce costiere, per la congestione e la sovrapposizione dei traffici, e lungo le valli secondarie (verso i centri collinari) in cui il sistema viario appare vetusto e con forti limitazioni che incidono in particolare sull'accessibilità al territorio interno.

Dal punto di vista della distribuzione demografica, la Città Metropolitana di Messina comprende 48 comuni litoranei che rappresentano il 44,44% del totale delle municipalità ed in cui risiede l'83,09% dell'intera popolazione metropolitana. Il peso preponderante della popolazione, quasi l'80%, è concentrata tra il capoluogo e l'area Tirrenica; su questa sono peraltro concentrati i poli urbani di maggiore rilevanza mentre vi è una sostanziale equivalenza tra l'ambito jonico e quello delle aree interne montane. La Città Metropolitana di Messina vive, da anni, un progressivo calo demografico, con contrazioni più forti nei

territori interni e nell'area dei Nebrodi, a questo si affianca un invecchiamento progressivo e difficilmente reversibile della popolazione dettato dalla ripresa dei flussi migratori in uscita da parte dei giovani.

Il contesto locale, all'interno del quale la Città Metropolitana opera, è segnato da criticità di lungo corso sotto il profilo socio-economico, che vedono numerose difficoltà soprattutto riferibili a caratteristiche di fragilità e frammentazione del tessuto aziendale, inficiate da una scarsa partecipazione dei giovani e delle donne al mondo del lavoro e da un basso livello di interscambio tra mondo della formazione, della ricerca e delle imprese.

Queste ultime lamentano altresì un basso livello dei servizi alle imprese con squilibri tra zone costiere ed interne dettati da specificità locali molto eterogenee e poco interconnesse, coese e comunicanti.

## 1.2. Contesto di vulnerabilità

Gli interventi attuati mediante il Piano Integrato rispondono alla necessità di contrastare e risolvere situazioni di vulnerabilità all'interno del frammentato territorio facente parte dell'area urbana della Città Metropolitana di Messina.

I punti di debolezza e fragilità che si intendono risolvere, attraverso un'operazione organica ed integrata di rigenerazione urbana e di resilienza, possono essere ricondotti a 2 macro ambiti, quello Insediativo e quello Socio-Economico.

Di seguito si specificano per ciascuno dei Macro Ambiti le vulnerabilità target della progettualità integrata:

### **Macro Ambito Insediativo**

- Spopolamento ormai storicizzato delle aree collinari e montane che ha portato anche ad un progressivo abbandono, e conseguente depauperamento del paesaggio;
- Forte abbandono e relativo degrado e sottoutilizzo dei centri storici e scarsa qualità edilizia ed architettonica;
- Perdita di funzionalità di servizio e di centralità degli insediamenti storici;
- Elevato indice di vecchiaia nel territorio dei comuni collinari e montani;
- Estendersi dei fenomeni migratori e di spopolamento;
- Aumento di fenomeni di congestione nei centri litoranei;
- Perdurare dei fenomeni di dismissione e degrado di ambiti del territorio.

### **Macro Ambito Socio-Economico**

- Distribuzione della popolazione disomogenea e frammentata con una concentrazione di residenti nell'area urbana e nella periferia del comune di Messina, che raccoglie più dell'80% della popolazione totale del distretto;
- Struttura demografica caratterizzata dalla presenza di ultra sessantacinquenni, sia in senso assoluto che in senso relativo, che determina quindi un aumento di prestazioni formali e di interventi di politica sociale e del ricorso ai servizi;
- Progressivo fenomeno di spopolamento dei territori collinari ed elevato indice di vecchiaia;
- Presenza di una condizione di vulnerabilità sociale del territorio, con incrementi di rischio di povertà nel breve periodo;
- Carezza di strutture e servizi dedicati ai bambini e agli adolescenti.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## Dati statistici

- L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 6,4% di famiglie monogenitoriali giovani e adulte rispetto alla media nazionale del 6,9%)
- L'incidenza di famiglie numerose (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 1,5% di famiglie di 6 o più componenti rispetto alla media nazionale del 1,4%)
- L'incidenza di bassa istruzione (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 3,1% delle persone in età 25-64 anni con bassa istruzione rispetto alla media nazionale del 1,7%)
- Il disagio assistenziale (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 3,1% di famiglie con disagio assistenziale rispetto alla media nazionale del 3,0%)
- L'affollamento abitativo (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 2,1% di persone in affollamento abitativo rispetto alla media nazionale del 1,5%)
- I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 19,4% di persone di 15-29 anni fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione rispetto alla media nazionale del 12,3%. In particolare nella Città Metropolitana di Messina il tasso di disoccupazione da 15 anni e più 23,9% (dato 2020) rispetto alla media siciliana di 18,0% e nazionale di 11,5%)
- Il disagio economico (dati ISTAT censimento 2011, Sicilia 5,9% di famiglie con disagio economico rispetto alla media nazionale del 2,7%)

## 2. INTERVENTO

### 2.1 Descrizione dell'intervento

Il piano di rigenerazione urbana territoriale della Città Metropolitana di Messina osserva le relazioni fra aree urbane estese e quelle rurali mirato a studiare le relazioni e i flussi, per costruire servizi adeguati e creare nuove opportunità di economie sostenibili e compatibili con l'ambiente, servizi culturali (biblioteche, teatri..) e sanitari nei centri rurali poiché la vita senza servizi è meno attrattiva e più difficile. Lo spopolamento può sfavorire la conservazione dei piccoli borghi di pietra, dare priorità alla bellezza e alla rigenerazione di spazi pubblici degradati, connettendosi con le aree urbane per fornire beni e servizi ecosistemici (la natura). In questo contesto sono determinanti le progettazioni per la conservazione ed il rispetto dei luoghi e la biodiversità.

L'obiettivo generale del Piano Urbano Integrato viene declinato attraverso la suddivisione degli interventi in tre grandi aree tematiche:

- **Riqualificazione edifici pubblici;**
- **Rigenerazione centri urbani;**
- **Potenziamento e riqualificazione poli sportivi.**

**La riqualificazione di edifici pubblici** permette il riutilizzo di strutture edilizie pubbliche in disuso e in condizioni di degrado consentendone la restituzione degli immobili e del loro utilizzo alla popolazione locale.

La ristrutturazione degli immobili destinati a finalità di carattere sociale conduce all'ampliamento dei servizi di prossimità, degli spazi di formazione culturale, delle attività di assistenza alle fragilità.

Gli interventi inseriti facenti parte di questa area tematica hanno lo scopo di intervenire sulle criticità rilevate invertendo il processo di spopolamento, causa del progressivo abbandono e depauperamento del

paesaggio e del forte abbandono e relativo degrado della qualità architettonica, dovuto alla progressiva perdita di funzionalità di servizi e di centralità degli insediamenti storici.

I progetti di riqualificazione degli immobili consentono un processo di efficientamento energetico del tessuto edilizio esistente assicurando l'incremento di almeno due classi energetiche delle strutture oggetto degli interventi, saranno inoltre conformi a quanto previsto dalle condizioni legate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm).

La rigenerazione dei centri urbani prevede la riqualificazione di spazi e aree aperte di uso pubblico che al termine del processo di rinnovamento consentiranno il ripristino delle funzioni sociali ed economiche ad esse collegate.

In maniera esemplificativa le aree interessate possono essere catalogate in un ampio spettro di interventi di rigenerazione che vanno dalla riqualificazione di piazze e del verde urbano annesso fino alla rifunzionalizzazione e recupero di più ampie aree pubbliche coincidenti coi borghi dei centri storici.

Particolare attenzione in questa tipologia di progetti sarà dedicata all'uso di materiali adeguati alla valenza storica e culturale degli interventi, sarà inoltre verificata la coerenza delle lavorazioni alle norme di tutela del paesaggio.

Gli interventi di rigenerazione degli spazi urbani fa parte di una operazione di vero e proprio rammendo delle aree pubbliche degradate con l'intento di creare sistemi di connessione tra realtà sociali frammentate.

Il potenziamento e riqualificazione dei poli sportivi è parte integrante della strategia di rigenerazione urbana in quanto attività e cultura sportiva rivestono un ruolo fondamentale in termini di promozione e inclusione sociale.

Gli interventi attinenti a quest'area tematica avranno come oggetto il ripristino e ristrutturazione di impianti e attrezzature sportive che così facendo torneranno nel pieno utilizzo della popolazione locale, colmando una carenza di strutture e servizi prevalentemente dedicati ai bambini e agli adolescenti.

Gli impianti e i poli sportivi riqualificati potranno inoltre essere il motore per l'avvio o il potenziamento di attività e/o start-up di promozione sportiva e culturale attraverso l'utilizzo e l'animazione, regolato con le amministrazioni pubbliche, delle strutture sportive rigenerate.

Il Piano Urbano Integrato mira al rinnovamento fisico di un quartiere o di aree urbane in generale, aumentando la fornitura di servizi e spazi pubblici, integrato con interventi mirati a favorire lo sviluppo locale, con particolare attenzione alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

I benefici attesi da tale progettazione integrata in merito alle vulnerabilità descritte al paragrafo precedente possono essere sinteticamente esplicate come segue:

- inversione tendenza allo spopolamento e al fenomeno della migrazione;
- ripristino della qualità edilizia ed architettonica dei centri storici;
- riacquisizione di centralità di funzioni e servizi degli insediamenti urbani periferici;
- mitigazione delle vulnerabilità sociali, con conseguente attenuazione delle marginalità socio-economiche.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Gli impatti economici dei processi di rigenerazione urbana possono essere valutati ed apprezzati in risultati nel lungo termine, attraverso svariate effetti che tali procedimenti producono sullo sviluppo socio-economico dell'ambito di territorio interessato.

Tali impatti, anche se considerati indiretti, posseggono un ruolo importante circa il conseguimento degli obiettivi e delle finalità oggetto del Piano Urbano Integrato.

Il principale obiettivo degli investimenti in strutture pubbliche in aree disagiate è quello di attrarre redditi più alti in grado di diminuire le condizioni di marginalità.

La diffusione capillare sul territorio degli interventi consente la distribuzione delle risorse che innescano processi di sviluppo di micro-imprenditoria locale, nella fase di realizzazione del progetto, e di start-up in fase di gestione e utilizzo delle risorse riqualificate.

### 2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

Il Piano Urbano Integrato risulta completamente integrabile con il Piano Strategico della Città Metropolitana di Messina, adottato con decreto Sindacale n 14 del 26/01/2022.

La complementarietà, tra il PUI e il Piano Strategico della Città metropolitana di Messina, sono riscontrabili sin dalle premesse che muovono la strategia del Piano Integrato e le finalità del Piano Strategico.

Entrambi hanno come elemento fondante la risoluzione della frammentarietà del territorio sul quale intervengono, l'area urbana della Città Metropolitana di Messina.

Gli interventi del Piano Integrato, tendono alla riconnessione del tessuto sociale degradato, manifestato dall'eterogeneità degli ambiti locali

### 2.2 Progettualità complementari

Al fine di individuare progettualità complementari che siano strategici al Piano integrato e che trattasi si deve fare riferimento ad altre programmazioni e pianificazioni che presentano il medesimo obiettivo di resilienza dei territori quali, ad esempio, le programmazioni di fondi FSC 2014-2020, programmazioni sulla viabilità del MIT (oggi MIMS), programmazioni sulla viabilità mediante fondi regionali ed autonome.

Mediante questi fondi, infatti Città Metropolitana di Messina sta attuando decine di interventi finalizzati a mantenere efficienti le reti viabili di competenza quale la viabilità provinciale che rappresenta il cardine di collegamento viario tra le direttrici di trasporto presenti lungo la costa jonica e tirrenica, e le aree interne ove sono presenti i centri comunali minori.

La Città Metropolitana di Messina ha dimostrato di poter attuare interventi a titolarità, o coordinare quelli regia, decine di interventi distribuiti sul territorio per ripristinare i collegamenti viari esistenti fino alla messa in sicurezza delle stesse impegnando circa 180 milioni di euro sul Masterplan Città Metropolitana di Messina e precisamente:



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Area tematica	Totale (in Milioni di Euro)
7 TRASPORTI E MOBILITA'	179,63

(\*) Estratto da Piano Sviluppo e coesione Città Metropolitana di Messina Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria

Le opere sono praticamente tutte in corso di realizzazione.

### 2.3 Fattori di rischio

A seguito delle prossime interlocuzioni con i responsabili dei ministeri ed i comuni soggetti attuatori, potrebbe essere necessario modificare l'impostazione attuale che vede la presenza di un soggetto attuatore per ogni comune presente nel territorio della Città Metropolitana di Messina come peraltro previsto dalle FAQ ministeriali pubblicate;

Rappresenta dunque un fattore di rischio l'elevata frammentazione dei soggetti attuatori che potrebbero rendere macchinose le procedure di attuazione (progettazione, appalto, realizzazione, rendicontazione).

Si propone quindi la soluzione di individuare, tra i comuni riscontranti l'avviso di cui al decreto Sindacale n. 16/2022, una modalità gestionale complessiva del Piano, secondo soluzioni che concentrino in pochi soggetti attuatori gli interventi previsti secondo le seguenti modalità;

- Per divisione territoriale, per 5-6 aree geografiche, con comuni capofila in qualità di soggetti attuatori;
- Per divisione delle aree tematiche dei progetti proposti per 5-6 tipologie di interventi proposti e relativi comuni capofila in qualità di soggetti attuatori;
- Individuando nella Città Metropolitana di Messina il soggetto attuatore degli interventi costituenti il Piano Integrato anche avvalendosi del personale dei comuni, mediante apposite specifiche convenzioni e protocolli, da incaricare quali RUP ed uffici del RUP;

### 3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

La predisposizione del Piano proposto ha avuto avvio immediato alla pubblicazione del Decreto Legge 152 del 6 novembre 2021 mediante l'analisi del contesto territoriale scaturita dal Piano Strategico che, alla data, risultava in fase di definizione finale.

L'analisi ha riguardato la seguente normativa di settore, direttive o comunque linee guida, FAQ o quant'altro utile alla definizione dei Piani Strategici quali:

- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

- l’articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, ed in particolare;

- i commi 6, 7, 8 che dettano i criteri in base ai quali, ai sensi del precedente comma 5 del predetto articolo 1, le Città Metropolitane, nei limiti delle risorse assegnate, sono tenute ad individuare i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana entro centotrenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto - legge 6 novembre n. 152/2021, tenendo conto delle progettualità espresse anche dai Comuni appartenenti alla propria area urbana. Lo stesso comma 5 dispone che, nel caso di progettualità espressa dalla Città Metropolitana, la stessa può avvalersi delle strutture amministrative del Comune Capoluogo che, pertanto, diviene soggetto attuatore;

- il comma 9 che dispone che i singoli interventi rientranti nei progetti integrati sono identificati da CUP, di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, associati attraverso modalità guidate (template) messe a disposizione dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'interno del Sistema CUP, secondo le specifiche fornite dal Ministero dell'interno - Direzione centrale per la finanza locale. Lo stesso comma 9 dispone che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto – legge n. 152/2021, le Città Metropolitane comunicano al Ministero dell'interno - Direzione centrale per la finanza locale i progetti integrati finanziabili, completi dei soggetti attuatori, dei CUP identificativi dei singoli interventi, del cronoprogramma di attuazione degli stessi;

- il decreto del 6 dicembre 2021 del Ministero dell’Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale, che specifica le tipologie di progetti oggetto di finanziamento ai sensi dell’articolo 21 del decreto - legge n. 152/2021, convertito in legge, e gli obiettivi dei progetti stessi, fissando, in particolare, al relativo articolo 4, il termine perentorio di trasmissione delle proposte progettuali, da parte della Città Metropolitana, alle ore 23:59 del 07.03.2022 a pena di decadenza;

- l’articolo 5, commi 2 e 3, del decreto del 6 dicembre 2021 del Ministero dell’Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale, che stabiliscono che le richieste devono indicare il CUP dell'opera valido e correttamente individuato in relazione all'opera per la quale viene richiesto il contributo e la coerenza con le finalità individuate alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell’articolo 2 del medesimo decreto e che gli interventi identificati dal CUP secondo le prescrizioni suindicate devono essere classificati secondo i settori e sotto-settori ivi espressamente indicati e puntualmente riportati;

- il comma 4 del medesimo articolo 5 del summenzionato decreto ministeriale del 6 dicembre 2021, il quale dispone che non saranno considerate ammissibili le proposte progettuali non coerenti con i risultati attesi degli interventi e con le loro tempistiche di realizzazione, con particolare riferimento ai milestone e ai target indicati per la misura di investimento “Piani Integrati” - M5C2 – Investimento 2.2 del PNRR;

- la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR” e relativi allegati;

- la Circolare 22 dicembre 2021, n. 96 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il relativo allegato contenente chiarimenti (FAQ) diretti alle Città Metropolitane relative all'assegnazione delle risorse PNRR – Piani Urbani Integrati;
- la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente” e relativi allegati;
- la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del cd. doppio finanziamento”;

Come da atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan si procedeva quindi alla “generazione” del Piano

Nell'ambito delle attività di concertazione promosse dalla Città Metropolitana di Messina, in forza delle normative sopracitate, si sono tenuti diversi incontri, nei mesi di Novembre e Dicembre 2021, tra il Sindaco Metropolitan, i referenti tecnici della stessa Città Metropolitana, ed i sindaci dei comuni ricadenti nel relativo territorio dell'area metropolitana, al fine di pianificare le attività di cui al DL 152/2021.

Duranti gli incontri concertativi è stata illustrata la strategia di Piano che vede la **rigenerazione del tessuto urbano locale** dei comuni della Città Metropolitana, oltre al progetto principale (comunque delineato singolarmente come altro progetto) definito “Dopo di Noi” che vede il compendio “**Città del Ragazzo**”, sito a Messina e di recente annesso al patrimonio dell'ente, al centro della rigenerazione urbana con scopo sociale e sanitario;

Si prendeva quindi atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno afferenti al tema e si effettuava la prima ricognizione delle progettualità proposte dai comuni, come prevede il comma 6) all'articolo 21 del DL 152/2021.

- Con nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021 della Città Metropolitana di Messina, costituente pre-avviso rivolta ai comuni del territorio della ex Provincia Regionale di Messina, si chiedeva, in forza dell'atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, la trasmissione di una proposta progettuale per l'inserimento nel Piano Integrato della Città Metropolitana di Messina “Rigenerazione e Resilienza”, con i relativi allegati secondo modelli già predisposti ed ivi allegati;

- Il Sindaco Metropolitan formalizza l'indirizzo di pianificazione afferente al tema di che trattasi, già preannunciato ai vari comuni nella citata concertazione, per la proposizione di interventi, ognuno identificato da singolo CUP, aventi finalità in linea con l'articolo 21 di cui al DL 152/2021 per un importo massimo di € 740.000,00 per i comuni fino a 10.000 abitanti e di importo massimo pari ad € 2.000.000,00 per i comuni oltre i 10.000 abitanti, al fine di poter permettere alla Città Metropolitana di Messina di “**comporre**” la proposta progettuale avente importo non inferiore ad € 50.000.000,00, oltre alla proposta progettuale della stessa Città Metropolitana di Messina (Città del Ragazzo), fino all'ammontare delle risorse disponibili assegnate alla Città Metropolitana di Messina pari ad € 132.152.814,00;

- si effettuava quindi la presa d'atto delle proposte giunte dai comuni, in riscontro alla nota prot. n. 3130 del 20 dicembre 2021, dei relativi cronoprogrammi, degli impegni sui co-finanziamenti da assumere, per proseguire con le istruttorie sulla fattibilità degli interventi in relazione agli obiettivi di target previsti dall'articolo 21 di cui al DL 152/2021 come modificato ed emendato dalla L.233/2021 e per come attuabile

alla luce delle circolari ministeriali di interpretazione e chiarimento pubblicate ed afferenti al tema del PNRR;

- interveniva quindi la conversione in legge contemplante emendamenti al citato decreto legge 152/2021 con la necessità che le proposte progettuali possedessero, quale livello di progettazioni minimo, un progetto di fattibilità tecnica ed economica, oltre a verificare l'interesse di soggetti privati alla co-progettazione di sistema nell'ambito dei piani integrati;

- si è sempre tenuto conto, comunque che le proposte progettuali potranno essere accolte laddove l'indice IVSM risulti superiore a 99 sia nelle aree urbane (comuni dell'area urbana) o sub-urbane (comune capoluogo) e quindi in particolare situazione di degrado sociale come previsto dal comma 7, lettera a), articolo 21 del decreto-legge n. 152/2021 si procedeva anche a tale verifica;

- si procedeva parallelamente alla pubblicazione, su albo pretorio proprio e su albi pretori dei comuni dell'area metropolitana, oltre che con adeguata pubblicità sulla stampa locale e regionale, dell'avviso pubblicato, in data 25/01/2022, finalizzato alla individuazione di soggetti privati, del Terzo Settore e Start Up, interessati alla co-progettazione di azioni immateriali di sistema;

- Alla verifica dell'istruttoria sui progetti proposti dai comuni è emerso come gli stessi pongano, al primo posto, la necessità di valorizzare immobili, edifici o aree libere, infrastrutture o spazi comuni al fine di rigenerare il territorio per scopo di inclusione sociale comunque finalizzata alla resilienza dei propri territori comunali votati all'abbandono da parte delle fasce giovanili, al calo demografico, alla mancanza di servizi di qualsiasi genere, alla mancanza di impianti sportivi.

- si procedeva quindi a diversi incontri con i referenti comunali anche, e soprattutto, in relazione alla pubblicazione dell'avviso della Città Metropolitana di Messina dell'avviso selettivo delle proposte dei comuni, approvato con Decreto Sindacale n. 16/2022, recante "Atto di Indirizzo per la selezione delle proposte progettuali - approvazione avviso per la manifestazione di interesse rivolto ai Comuni e relativi allegati.

- si prendeva atto delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno in data 31 gennaio 2022, anche e soprattutto a seguito della conversione in legge del DL 152/2021, nonché delle interlocuzioni con i responsabili dei vari ministeri responsabili della linea d'intervento in argomento mediante incontri che si effettuavano in data 08 febbraio 2022 ed in data lunedì 14 febbraio 2022, finalizzati a definire le modalità di costituzione dei Piani Integrati nella considerazione che, secondo gli stessi responsabili ministeriali, si è riscontrata un'eccessiva frammentazione degli interventi proposti dai comuni/soggetti attuatori.

- alla luce delle criticità manifestate dalle citate interlocuzioni con i responsabili dei ministeri Interno e Finanze, si convocavano dei tavoli tecnici, tenutisi in data 09 febbraio 2022 ed in data 11 febbraio 2022, con i comuni della Città Metropolitana di Messina al fine di evidenziare le problematiche riscontrate e le possibili soluzioni;

- Nei tavoli tecnici di che trattasi si manifestavano i rilievi posti alla costruzione del Piano da parte dei responsabili ministeriale in ordine a:

- Numero dei soggetti attuatori
- Frammentazione degli interventi
- Difficoltà di relazione alla strategia unica di Piano



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



- I risultati dei tavoli tecnici con i comuni, per parola dei relativi Sindaci, confermavano la necessità di intervenire comunque, sui territori comunali con microinterventi di rigenerazione urbana, sempre affini alle finalità di cui all'articolo 21 del DL 152/2021;

- Tale pianificazione tiene conto degli impatti socio economici che gli interventi proposti avranno sui territori avendone verificato, previa costituzione di commissione di valutazione ad uopo costituita, l'ammissibilità al finanziamento di che trattasi in quanto, come da dichiarazione dei legali rappresentanti, viene asseverato che:

1. che il progetto, rientra nel caso di intervento di singolo Comune con valore IVSM superiore di 99;
2. che l'intervento ha un livello progettuale non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica;
3. che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241;
4. che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
5. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
6. che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
7. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
8. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
9. che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
10. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati;
11. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2», nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;
12. di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento, ovvero la Città Metropolitana di Messina beneficiaria della misura PNRR, si riserva il diritto di procedere d'ufficio a

verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

13. che l'intervento rientra nel caso eccezionale di nuova urbanizzazione/edificazione e che pertanto è subordinato alla specifica approvazione da parte del Ministero dell'Interno; (cancellare questa voce se non applicabile);

14. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre all'Amministrazione centrale responsabile di intervento le eventuali modifiche al progetto;

15. adottare un sistema di codificazione contabile adeguata<sup>1</sup> e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

16. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;

17. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

18. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;

19. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241,

20. comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

### **IL PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**

Il primo impatto socio economico del Piano Integrato è la limitazione della spesa relativa alla manutenzione dei territori, la gestione dei suoli, il mantenimento delle economie locali, lo sviluppo delle pratiche agronomiche, alla fruizione dei contesti naturalistici delle aree interne, lo sviluppo delle vocazioni turistiche costiere dei piccoli centri, il mantenimento delle demografie locali, la gestione del territorio da parte degli abitanti.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Occorre, inoltre, osservare che il concetto di rigenerazione non si riferisce più esclusivamente agli agglomerati urbani ma è utilizzato anche nell'ambito del contrasto al fenomeno del degrado e dello spopolamento dei piccoli centri, che per la maggior parte sono collocati nelle aree interne del nostro Paese. Di assoluto rilievo, in tal senso, è la legge 8 ottobre 2017, n. 158 recante «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi Comuni», che ha inquadrato il tema dello spopolamento di vaste aree del nostro territorio, le c.d. aree interne, nell'ambito di una strategia di generale rigenerazione dei piccoli centri.

A livello statale sono stati approvati nel corso degli anni interventi volti alla riqualificazione delle periferie collocati all'interno di normative volte alla crescita economica del Paese<sup>29</sup>. Tali interventi, però, erano spesso indirizzati alla semplificazione di attività edilizie anziché rivolgersi alla vera rigenerazione delle zone periferiche e degradate. L'approccio di tali normative è stato quello di privilegiare il finanziamento di interventi puntuali e spesso eccezionali. Tale ottica non è mutata con l'adozione delle recenti normative a beneficio delle periferie. Si pensi al c.d. "bando periferie" di cui al d.P.C.M. 25 maggio 2016<sup>30</sup>. Con tale atto, infatti, è stato approvato un bando per il finanziamento straordinario di progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane, dei Comuni capoluogo di Provincia.

È evidente la assenza di visione strategica e programmatica nell'ambito di tali interventi che sono volti a privilegiare una visione "micro" della rigenerazione. Pur ritenendo che l'approccio strategico sia da preferire, poiché renderebbe gli interventi di rigenerazione coerenti ed armonici

con la pianificazione, non si può disconoscere anche l'utilità di tale approccio puntuale che può configurarsi "integrativo" e complementare rispetto all'approccio strategico e può ricoprire un ruolo fondamentale in assenza di una chiara strategia di rigenerazione.

Un altro modo di declinare la dimensione "micro" della rigenerazione urbana si rinviene nella sempre più frequente regolamentazione comunale della disciplina degli interventi di rigenerazione dei beni urbani<sup>31</sup>.

In questi casi, rispetto a quanto appena rilevato con riguardo agli interventi statali, viene in rilievo il ruolo fondamentale della cittadinanza nella predisposizione degli interventi di rigenerazione.

Infatti, gli interventi di rigenerazione urbana sono incentrati su forme «di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli artt. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 Costituzione».

Questi spazi e beni possono essere oggetto di interventi di rigenerazione che vengono definiti come «interventi di recupero, trasformazione ed innovazione dei beni comuni, partecipi, tramite metodi di co-progettazione, di processi sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita nella città». Si tratta, quindi, di interventi in cui la partecipazione della cittadinanza attiva viene valorizzata e lo strumento principale per la loro esecuzione è individuato nel "patto di collaborazione".

Nell'ottica della rigenerazione<sup>1</sup>, secondo gli obiettivi sopra menzionati si pone anche una recente disposizione normativa che riguarda i piccoli Comuni. Infatti, con la legge 8 ottobre 2017, n. 158 che reca «Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi Comuni» si è disciplinata quella che potrebbe definirsi la

---

<sup>1</sup> Le politiche di rigenerazione dei territori tra interventi legislativi e pratiche locali Ruggiero Dipace

“rigenerazione dei territori”. Con la citata disposizione legislativa la rigenerazione acquista una nuova dimensione: si passa, infatti, da una dimensione urbana a una dimensione più contenuta, ossia quella dei piccoli borghi in cui il fenomeno del degrado coincide in larga parte con quello dello spopolamento. Lo scopo della rigenerazione in questo caso, quindi, è quello di favorire l’insediamento in queste realtà territoriali nonché di incentivarne l’afflusso turistico attraverso misure di miglioramento della qualità dei servizi e della qualità della vita.

Così come la normativa riguardante i contesti urbani, anche nel caso dei piccoli Comuni vi è una caratterizzazione della disciplina volta alla tutela territoriale e ambientale. Infatti, la legge riconosce che l’insediamento nei piccoli Comuni costituisce anche una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.

Sul tema della rigenerazione dei piccoli Comuni in una prospettiva di sviluppo territoriale si innesta anche quello delle aree interne del nostro Paese, recentemente oggetto di una crescente attenzione sfociata nella predisposizione di una apposita Strategia nazionale (Snai), ora gestita dal Dipartimento per la coesione territoriale e dalla Agenzia nazionale per la coesione territoriale.

Le aree interne consistono in luoghi spesso marginalizzati dai processi di urbanizzazione e industrializzazione che hanno caratterizzato lo sviluppo economico del nostro Paese dal primo dopoguerra<sup>38</sup>. Si tratta di quei luoghi caratterizzati dall’abbandono che costituiscono le “terre d’osso” lontane dalla “polpa” rappresentata dai territori di sviluppo economico e sociale<sup>39</sup>. Si tratta di quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ma nel contempo ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione. Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, si tratta, infatti, di una porzione di territorio che supera il sessanta per cento di quello totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni. Una parte rilevante delle aree interne ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato dal calo della popolazione; dalla riduzione dell’occupazione e dell’utilizzo del territorio; dall’offerta locale calante di servizi pubblici e privati; costi sociali per l’intera Nazione, quali il dissesto idrogeologico e il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.

La nuova politica relativa alle aree interne si propone di superare le precedenti logiche dell’assistenzialismo per individuare nuove linee di sviluppo di questi territori a partire dal riassetto istituzionale, al pagamento dei servizi ecosistemici, alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo dei servizi essenziali come trasporti, scuole, presidi sanitari. Il punto qualificante della Strategia delle aree interne è proprio quello di essere nazionale e, quindi, quella che si potrebbe definire la rigenerazione territoriale acquista inevitabilmente una dimensione strategica. Se l’impulso viene dall’alto, però, le comunità locali dovranno essere capaci, valorizzando la loro progettualità, di individuare gli interventi più idonei in considerazione delle loro specificità. Tale Strategia utilizza la leva finanziaria e la programmazione dei fondi comunitari disponibili per tutte le Regioni del Paese, combinati con la previsione di apposite risorse a livello nazionale. Attraverso tali mezzi si vuole raggiungere l’obiettivo di migliorare la vita delle persone attraverso crescita e inclusione sociale e rendere le aree interne maggiormente attrattive e competitive implementando uno sviluppo sostenibile del territorio e valorizzando i beni e servizi ambientali.

Le aree di intervento della Strategia per una valorizzazione delle aree interne sono: la tutela del territorio, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo sostenibile, i sistemi agro-alimentari, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato.

Ma tali obiettivi non si potranno raggiungere se non si affiancherà ad essi l'adeguamento dei servizi essenziali di salute, istruzione e mobilità<sup>40</sup>. Infatti, la scarsa accessibilità ai servizi di base, oggi considerati in Europa servizi che identificano il diritto di cittadinanza, riduce grandemente il benessere della popolazione locale residente e limita il campo di scelta e di opportunità degli individui – anche dei nuovi potenziali residenti.

Questi problemi sono direttamente collegati al tema dello spopolamento, che ne è al contempo conseguenza e causa, poiché in epoca di contenimento della spesa pubblica, l'offerta di servizi pubblici è spesso modulata sul dato numerico degli utenti di riferimento.

Per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia nazionale sulle aree interne è essenziale lo sviluppo razionale ed efficiente dei servizi nelle aree a c.d. domanda debole. Nella sostanza occorre creare adeguati strumenti per superare l'inevitabile fossato che rende non appetibile l'area interna. L'attenzione delle politiche di sviluppo delle reti di servizi in generale deve essere rivolta non solo alle grandi reti ma anche a quelle che si possono definire le microreti per evitare che la perifericità delle aree interne si tramuti in assoluta marginalità.

Tale tema può essere declinato con riferimento a tutte le categorie di servizi che gli enti pubblici devono assicurare sul territorio: infrastrutture, trasporti, energia, digitalizzazione, servizi socio-sanitari, servizi giudiziari, scuola e offerta di istruzione.

La citata legge sui piccoli Comuni rappresenta in questo senso un significativo tassello della Strategia di rigenerazione dei territori. Questa, infatti, tra gli strumenti per raggiungere gli obiettivi citati prevede la creazione di centri multifunzionali per la prestazione di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e di sicurezza, nonché

per lo svolgimento di attività di volontariato e associazionismo culturale. La normativa individua le finalità che dovranno avere i progetti presentati dai Comuni per la valorizzazione dei territori. Tra questi si prevede che i progetti possano favorire il coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati; il miglioramento della dotazione infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità ambientale; la valorizzazione delle filiere locali della green economy; il miglioramento della qualità di vita della popolazione, nonché del tessuto sociale e ambientale del territorio di riferimento; impatto socio-economico degli interventi, con particolare riferimento agli incrementi occupazionali.

Sono, inoltre, previste norme riguardanti specificamente la riqualificazione dei centri storici attraverso interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie costruttive e delle strutture originarie, attraverso gli strumenti a tale fine previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia.

La visione strategica degli interventi di rigenerazione dei piccoli Comuni è assicurata dalla previsione normativa di «Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni» (art. 3, comma 2) che definisce le modalità per la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni comunali, nonché quelle per la selezione, attraverso bandi pubblici, dei progetti medesimi da parte della Presidenza del Consiglio.

Occorre rilevare che i criteri individuati dalla legge sono in alcune parti consonanti con le finalità degli interventi di rigenerazione in quanto tendono al superamento delle situazioni di degrado e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Si tratta, infatti di: capacità e modalità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento

pubblico attraverso il concorso degli investimenti privati; miglioramento della dotazione infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità ambientale e mediante l'applicazione di protocolli internazionali di qualità ambientale; valorizzazione delle filiere locali della green economy; miglioramento della qualità di vita della popolazione, nonché del tessuto sociale e ambientale del territorio di riferimento; impatto socioeconomico degli interventi, con particolare riferimento agli incrementi occupazionali.

Come è possibile rilevare anche nel caso del piano sui piccoli Comuni, così come nel caso della Snai, la visione strategica a livello centrale funge da stimolo per l'attivazione di iniziative da parte dei piccoli Comuni facenti parte di territori disagiati.

Non si può gestire un territorio come quello dell'area metropolitana di Messina senza una distribuzione di competenze e ruoli oggi relativi ai comuni. Le amministrazioni locali non possono avere le risorse economiche per il mantenimento e la rigenerazione di spazi urbani locali che devono essere affrontati mediante fondi extra bilancio.

Si tratta di un piano di rigenerazione urbana e territoriale che osserva le relazioni fra aree urbane estese e quelle rurali mirato a studiare bene le relazioni e i flussi, per costruire servizi adeguati e creare nuove opportunità di economie sostenibili e compatibili con l'ambiente, servizi culturali (biblioteche, teatri..) e sanitari nei centri rurali poiché la vita senza servizi è meno attrattiva e più difficile. Lo spopolamento può sfavorire la conservazione dei piccoli borghi di pietra, dando priorità alla bellezza, e con nuove aziende agricole e artigianato locale connettendosi con le aree urbane per fornire beni, ristorazione, turismo e servizi ecosistemici (la natura). In questo contesto sono determinanti le progettazioni per la conservazione ed il rispetto dei luoghi e la biodiversità.

Un piano completamente in linea con il Piano Strategico della Città Metropolitana di Messina, adottato con decreto Sindacale n 14 del 26/01/2022.

Il Piano comprende (sempre in un ambito di generale sostenibilità) progettualità volte al rafforzamento della coesione del contesto sociale. L'obiettivo particolare è quello di favorire processi di integrazione e partecipazione arginando l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione, riducendo nel contempo i fenomeni di abbandono delle aree più marginali. È prevista in particolare la realizzazione di spazi aggregativi per favorire socialità e condivisione, in particolare con interventi di potenziamento la creazione di nuovi impianti e poli sportivi puntando sul ruolo che l'attività e la cultura sportiva (e gli spazi ed attrezzature ad esso dedicati, in forma integrata) possono ricoprire in termini di promozione e inclusione sociale.

La rigenerazione urbana locale, come dimostrato da decine di studi e pubblicazioni nazionali, ed internazionali, anche se non rileva un netto cambio di tendenza in termini di PIL o sviluppo locale, rappresenta il vero argine allo spopolamento dei luoghi e dei piccoli centri, con un aumento notevole dispende necessarie per il mantenimento dei suoli e dei terreni, la fruizione dei servizi di conseguenza delocalizzati in grossi centri.

Le conseguenze sono la perdita delle microimprese locali, il dissesto idrogeologico, il crollo del valore immobiliare locale, l'abbandono del territorio agricoli montani e collinari e, se si parla dei centri costieri, la mancanza di micro investimenti su centri servizi e/o sportivi, può costituire la mancanza di start-up di economie turistiche a scala locale o regionale.

I centri più piccoli, spesso messi in crisi da veri e propri esodi verso le grandi città, sono forse quelli che più hanno bisogno di attivare le dinamiche di "rigenerazione urbana" che portino alla valorizzazione del



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



territorio e all'attrazione sia di investimenti sia di nuovi residenti. Molti sono gli esempi, provenienti dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Europea, che possono essere presi a modello per individuare strategie di sviluppo vincenti nel ridisegnare gli spazi fisici e sociali cittadini funzionali a un processo di rinascita urbana; a tal proposito si rimanda a diversi saggi e studi afferenti al tema.

Gli interventi di rigenerazione urbana prestano infatti particolare attenzione ai caratteri ambientali e socio-culturali dell'ambito interessato dal progetto di riqualificazione e alla sua identità, ai bisogni e alle domande dei suoi abitanti, affrontando in maniera congiunta i problemi del degrado fisico e del disagio socio-economico onde promuovere un insieme coordinato di interventi che includono:

- la conservazione, il recupero e la ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili destinati ad insediamenti residenziali (anche di edilizia sociale);
- il restauro, il recupero e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
- il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali

Dalla analisi dei vari interventi di rigenerazione emerge comunque un tema sullo sfondo di carattere generale che è quello del territorio come risorsa per lo sviluppo delle comunità urbane e di quelle collocate in aree spopolate e interne del nostro Paese.

Nello specifico, i progetti proposti, oltre che dichiararsi in linea con gli obiettivi di sviluppo della normativa afferente al Piano, sono mirati a creare servizi e riqualificazione per tipologia di opere così suddivise:

- **SPORT:** valorizzazione impianti sportivi n. 28 interventi
- **EDIFICI:** ristrutturazione e riqualificazione n. 25 interventi
- **PIAZZE ed AREE ESTESE:** ristrutturazione e valorizzazione n. 49 interventi

Per valutare l'impatto socio economico di questi interventi si rimanda, richiamando un articolo del Sole 24ore (Piazze, scuole e parchi servono davvero a rilanciare l'economia locale?) ad uno studio della Banca D'Italia sull'impatto degli indici economici e socio-economici territoriali (reddito e occupazione, esclusione sociale, disuguaglianza, crimine) che è rilevante per interventi su larga scala su strade, piazze, parchi e spazi di aggregazione come quelli proposti nel Piano afferente all'oggetto.

Lo studio pubblicato dalla Banca d'Italia (Albanese, Ciani, De Blasio; 2019 - <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/temi-discussione/2019/2019-1214/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102> ) offre spunti interessanti sia dal punto di vista teorico sia empirico per riflettere su temi legati all'economia urbana e alla geografia economica. La traiettoria dello sviluppo economico dei paesi occidentali, con i loro processi di de-industrializzazione, tende infatti a concentrare porzioni sempre più importanti dell'economia sulle metropoli, a discapito dei piccoli e medi centri urbani. In Italia il fenomeno dello svuotamento delle piccole città, sebbene da inserire nel più ampio quadro di declino demografico a livello nazionale e certamente aggravatosi con la crisi economica, è stato spesso combattuto negli ultimi decenni con interventi di urbanistica seguendo le linee guida comunitarie. I risvolti economici tuttavia non sono sempre stati evidenti.

Lo studio in questione prende in esame ventisei comuni in cinque diverse regioni (Lazio, Liguria, Piemonte, Toscana e Umbria), dai centri urbani con meno di ventimila abitanti, come Amelia, Todi o Umbertide in

Umbria, fino a cittadine con circa cinquantamila residenti, come Frosinone e Vercelli. Il periodo considerato è quello tra il 2008 e il 2012, corrispondente al quarto periodo di programmazione delle politiche di coesione territoriale della Commissione Europea (Interreg IV), che nel nostro paese sono gestite dalle regioni. La maggior parte degli interventi aveva come scopo l'ammodernamento di spazi pubblici, mentre molti altri si prefiggevano l'obiettivo di stimolare la crescita a livello locale attraverso politiche attive del lavoro (es. programmi di sviluppo di competenze specifiche) e sussidi e crediti d'imposta a piccole e medie imprese del territorio. L'investimento medio destinato alla rigenerazione urbana in questo gruppo di piccole città ammonta a otto milioni, perlopiù provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, integrati da altre risorse di origine pubblica e privata.

Confrontando la performance dei suddetti progetti di riqualificazione con un ampio gruppo di più di seicento città di simile grandezza e della stessa area (Centro-Nord) che non hanno però messo in atto politiche di questo tipo, il gruppo di ricercatori della Banca d'Italia ne stima l'effetto dal punto di vista economico. Analizzando diverse variabili quali la popolazione, la percentuale di stranieri residenti, i prezzi degli immobili, la disuguaglianza dei redditi, il numero di poli industriali e l'andamento dell'occupazione, l'analisi empirica rivela così solo un debole impatto positivo sul prezzo del mattone nei quartieri interessati, e solo per programmi con finanziamenti superiori alla media che miravano soprattutto alla riqualificazione architettonica di spazi pubblici e non tanto a dare una spinta diretta allo sviluppo. Il più ampio effetto sull'economia del territorio, che sicuramente gli amministratori locali speravano, è invece quasi o del tutto nullo, giacché non si riscontrano effetti consistenti su reddito e sul livello di occupazione, perlomeno nel periodo considerato.

Questa ricerca ha come limite quello di non considerare un insieme di variabili di più ampio respiro, come ad esempio il numero di spazi verdi o centri culturali e ricreativi per abitante, fattori su cui invece i programmi di rigenerazione urbana in esame hanno spesso insistito. A Fondi (Lazio), le risorse disponibili sono state indirizzate alla costruzione di un nuovo centro sportivo e di una nuova scuola pubblica. A Biella (Piemonte), è sorta una nuova biblioteca e i musei cittadini sono stati ammodernati. E certamente si potrebbero citare altri casi simili.

Perché allora, nonostante il virtuosismo di questi interventi, l'economia del territorio sembra essere rimasta ferma? Gli autori dello studio specificano che il caveat più importante rimane quello del periodo considerato. Il focus della ricerca è infatti sul breve e medio periodo, mentre alcuni effetti di spillover di questi interventi pubblici potrebbero verificarsi solo a distanza di parecchi anni. I modelli economici, infatti, vorrebbero che i centri con una migliore offerta di servizi e spazi pubblici attraggano anche più residenti. Tuttavia, è possibile che nel breve periodo non sia fattibile osservare questo fenomeno poiché l'offerta abitativa rimane pressoché invariata e gli effetti della rigenerazione urbana vengono assorbiti in equilibrio solo dall'aumento dei prezzi delle case, che a sua volta frena la mobilità tra una città e l'altra.

In conclusione, l'impatto di lungo termine di progetti di rigenerazione urbana sull'economia a livello locale si manifesta attraverso diversi canali, e ulteriori ricerche saranno necessarie per stime economiche più approfondite. Quello che è certo è che nel breve periodo servirebbero investimenti molto più elevati di quelli in oggetto per riscontrare effetti immediati su reddito e occupazione del territorio. È anche vero però che al di là dei risvolti economici più o meno quantificabili, ogni intervento, anche se di ridotte dimensioni, che mira a creare o rinnovare spazi pubblici e di aggregazione cittadina va certamente incoraggiato, specialmente nei piccoli centri. Lo dobbiamo a chi vive quotidianamente il territorio e ancora di più ai più giovani che scelgono di restare.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



#### 4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

#### 5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Ai fini del controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano, come già elencato nel paragrafo dedicato alla predisposizione del piano stesso, si è proceduto secondo analisi degli obiettivi previsti dalle misure governative afferenti al tema ed in particolare dall'analisi del DL 152/2021, come convertito in legge dalla L.233/2021, dal Decreto Ministeriale 6 novembre 2021, e dalle circolari afferenti al tema del PNRR in tema di eleggibilità dei progetti e delle finalità del Piano di Rigenerazione e Resilienza quali:

- la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e relativi allegati;
- la Circolare 22 dicembre 2021, n. 96 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il relativo allegato contenente chiarimenti (FAQ) diretti alle Città Metropolitane relative all'assegnazione delle risorse PNRR – Piani Urbani Integrati;
- la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" e relativi allegati;
- la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del cd. doppio finanziamento";
- la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR" e relativi allegati;
- la Circolare 22 dicembre 2021, n. 96 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il relativo allegato contenente chiarimenti (FAQ) diretti alle Città Metropolitane relative all'assegnazione delle risorse PNRR – Piani Urbani Integrati;



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



- la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" e relativi allegati;

- la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 del Ministero dell'economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del cd. doppio finanziamento";

In particolare, mediante il regime "a sportello" e secondo atto di indirizzo del Sindaco Metropolitan, si è provveduto alla distribuzione delle risorse per fasce di popolazione dei comuni dell'area metropolitana raccogliendo, dapprima con nota d'invito a proporre, e poi con avviso pubblico a manifestare, le proposte dei comuni come previsto dal comma 6) dell'articolo 21 al DL 152/2021.

Sia la pre-ricognizione del 20 dicembre, che l'avviso, sono stati intentati a verificare la presenza di progetti eleggibili secondo quanto previsto dall'articolo 2 al Decreto del 6 novembre 2021, ed in particolare:

*a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale;*

*b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore alla progettazione preliminare o studio di fattibilità tecnico economica;*

*c) assicurare, nel caso di edifici oggetto riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche;*

*d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie;*

*e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'all' articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;*

*f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadri area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento.*

L'analisi delle proposte progettuali, valutate da apposita commissione interna alla Città Metropolitana prevista dalla governance del Piano come indicato dalla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stata incentrata anche a verificare che i progetti prevedessero:

a) la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all'articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell'intervento;

b) la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale;

c) la co-progettazione con il terzo settore.

Tale verifica di eleggibilità ha tenuto conto degli impatti socio economici che gli interventi proposti avranno sui territori avendone verificato, previa costituzione di commissione di valutazione ad



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



uopo costituita, l'ammissibilità al finanziamento di che trattasi in quanto, come da dichiarazione dei legali rappresentanti dei singoli comuni proponenti, viene asseverato che:

1. *che il progetto, rientra nel caso di intervento di singolo Comune con valore IVSM superiore di 99;*
2. *che l'intervento ha un livello progettuale non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica;*
3. *che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241;*
4. *che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;*
5. *che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;*
6. *che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;*
7. *che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;*
8. *che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;*
9. *che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;*
10. *di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati;*
11. *di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento «Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2», nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;*
12. *di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento, ovvero la Città Metropolitana di Messina beneficiaria della misura PNRR, si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;*
13. *che l'intervento rientra nel caso eccezionale di nuova urbanizzazione/edificazione e che pertanto è subordinato alla specifica approvazione da parte del Ministero dell'Interno; (cancellare questa voce se non applicabile);*



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



14. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre all'Amministrazione centrale responsabile di intervento le eventuali modifiche al progetto;

15. adottare un sistema di codificazione contabile adeguata<sup>1</sup> e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

16. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;

17. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

18. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;

19. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241,

20. comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente; assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Per le attività di competenza dei Soggetti Attuatori, la Città Metropolitana procederà alla sottoscrizione di apposite convenzioni (atti d'obbligo) con le quali verranno definite le competenze in capo agli stessi, in merito al rispetto delle tempistiche nonché ai fini della corretta e puntuale gestione, controllo e monitoraggio fisico, procedurale e finanziario delle operazioni messe a terra con il presente Piano Urbano Integrato.

## 6. ALLEGATI

A) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano.

### CRONOPROGRAMMA INTERVENTI (totali):

Anno 2022: 22.754.493



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



<b>Anno 2023:</b>	39.721.942
<b>Anno 2024:</b>	9.478.907
<b>Anno 2025:</b>	3.723.505
<b>Anno 2026:</b>	2.400.692

Oggetto: Adozione della proposta di Piano Urbano Integrato "Rigenerazione e Resilienza Comuni", di cui all'articolo 21 del D.L. 6 novembre 2021 n.152, come modificato dalla L. 233/2021 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 5, Componente 2 – Investimento 2.2

**Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.**

**Il Commissario Straordinario**

**Il Segretario Generale**

**Firma digitale**

**Firma digitale**

.....  
(Ing. Leonardo Santoro)

.....  
(Avv. Maria Angela Caponetti)

Il Certificato di pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio di questa Città Metropolitana di Messina è reso in forma elettronica dal Servizio preposto.

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

\_\_\_\_\_